



Oltre un milione di furti denunciati, crescono violenze sessuali e arresti tra minori e stranieri

Criminalità in Italia Nel 2024 aumentano i reati di strada, calano incendi e truffe digitali

Il 2024 si chiude con un quadro della criminalità in Italia segnato da luci e ombre. Secondo i dati della banca dati interforze del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, pubblicati dal Sole 24 Ore, i cosiddetti "reati di strada" - furti, scippi e rapine - sono in aumento, mentre si registra una flessione per incendi dolosi, truffe informatiche e contrabbando. Nel dettaglio, sono stati denunciati oltre un milione di furti, pari al 44% del totale delle denunce di reato, con un incremento del 3%



rispetto al 2023. A crescere in modo significativo sono i furti in abitazione (+4,9%), i furti di autovetture (+2,3%), quelli con strappo (+1,7%) e con destrezza (+0,6%). Le rapine aumentano dell'1,8%, mentre i reati legati agli stupefacenti salgono del 3,9%. Particolarmente preoccupante il dato sulle violenze sessuali, in crescita del 7,5%.

Anche le lesioni dolose (+5,8%) e i danneggiamenti (+1,6%) mostrano una tendenza al rialzo. In controtendenza, invece, le denunce per contrabbando, che crollano del 38%, gli incendi (-5,3%) e le truffe informatiche (-6,5%), segnando un'inversione rispetto alla crescita registrata negli anni della digitalizzazione accelerata. Sul fronte delle persone denunciate o arrestate, il 2024 ha visto 828.714 segnalazioni, in aumento del 4% rispetto all'anno precedente, ma in calo del 3% rispetto al 2019. A preoccupare è il dato relativo ai minori: 38.247 quelli coinvolti, con un incremento del 16% sul 2023 e del 30% rispetto al periodo pre-pandemico. Un arrestato su quattro per rapina in pubblica via ha meno di 18 anni. Anche la componente straniera tra i denunciati o arrestati è in crescita: 287.396 nel 2024, +8,1% rispetto al 2019. Gli stranieri rappresentano oltre un terzo del totale dei segnalati, ma la loro incidenza supera il 60% nei reati predatori come furti con destrezza, furti con strappo e rapine in strada. Il quadro delineato dai dati del Viminale offre spunti di riflessione per le politiche di sicurezza urbana e sociale, con particolare attenzione alla prevenzione tra i più giovani e alla gestione dei fenomeni legati alla marginalità.

Proseguono senza sosta le operazioni di soccorso per il 66enne rumeno Torre dei Conti, corsa contro il tempo per salvare l'operaio intrappolato

Il crollo nel cuore di Roma: in azione anche "Elephant", il macchinario speciale progettato per aspirare calcinacci



Mentre la città si risveglia sotto shock per il crollo della Torre dei Conti, nel cuore dei Fori Imperiali, proseguono senza sosta le operazioni di soccorso per salvare l'operaio rimasto intrappolato sotto le macerie. L'uomo, un 66enne di origini rumene, è rimasto sepolto nel crollo avvenuto ieri mattina, lunedì, in largo Corrado Ricci, durante i lavori di restauro della

struttura medievale. I vigili del fuoco, intervenuti tempestivamente, sono riusciti a stabilire un contatto con l'operaio, che ha dato segni di vita. Le parole scambiate sono state poche, ma sufficienti a rassicurarlo e confermare che è cosciente. Le operazioni di salvataggio si sono rivelate lunghe e complesse, ostacolate dalla fragilità della struttura e dal rischio di ulteriori cedimenti. Per

coadiuvare le squadre di soccorso è stato impiegato anche "Elephant", un macchinario speciale che funziona come un gigantesco aspirapolvere, progettato per aspirare calcinacci e detriti in situazioni di emergenza. Il dispositivo sta consentendo di liberare progressivamente l'area attorno all'uomo, riducendo il rischio per i soccorritori e accelerando le operazioni. Il crollo della Torre dei

Conti, già oggetto di un intervento di restauro finanziato con fondi Pnrr, ha sollevato interrogativi sulla sicurezza del cantiere e sulla tenuta strutturale del monumento. Le autorità competenti stanno monitorando la situazione, mentre la Procura di Roma ha aperto un fascicolo per crollo colposo. La città attende con il fiato sospeso.

servizio a pagina 5

Primo Piano

Milano, donna
accoltellata
alla schiena

a pagina 3

Cerveteri

Tragedia stradale,
niente da fare per
Daniela Biscetti

a pagina 10

Ladispoli

Città in lutto
per la scomparsa
di Serena Maccarini

a pagina 10

Sport

A Capannelle
il "Roma
Champions Day"

a pagina 14



MobiliBadini
Cerveteri

SPECIALE CAMERETTE!

+ Materasso OMAGGIO

24 rate INTERESSI ZERO!

mobilibadini.it

Scade il 30 Novembre 2025

7G CAMERETTE moretti compact

La nuova frontiera della difesa comune

L'Europa costruisce il suo "scudo spaziale"

L'Unione Europea guarda allo spazio come al nuovo terreno su cui si giocheranno le sfide strategiche dei prossimi decenni. E non si tratta più di fantascienza. Con la Defense Readiness Roadmap 2030, pubblicata il 16 ottobre 2025, la Commissione europea ha annunciato la creazione di un vero e proprio "scudo spaziale" europeo: un sistema di difesa integrato per proteggere i satelliti dell'Unione dalle minacce provenienti dallo spazio e, più realisticamente, dalle interferenze e operazioni ostili di potenze come la Russia o la Cina. Il progetto, battezzato European Space Shield, rappresenta una delle iniziative più ambiziose mai lanciate da Bruxelles in ambito difensivo. Fa parte del maxi-piano ReArm Europe, un pacchetto da 800 miliardi di euro pensato per rafforzare la prontezza militare e tecnologica dell'Europa entro il 2030. Lo "scudo spaziale" non sarà un singolo sistema di missili o radar, come potrebbe far pensare il nome, ma una rete di capacità integrate per monitorare, proteggere e, se necessario, reagire a minacce che coinvolgono le infrastrutture spaziali dell'Unione. Oggi l'Europa dipende da satelliti fondamentali per la vita quotidiana: dalle comunicazioni alla navigazione (con il sistema Galileo), fino all'osservazione della Terra (Copernicus) e alle future costellazioni per Internet sicuro (IRIS²). Un attacco o un'interferenza su questi sistemi avrebbe conseguenze enormi, non solo militari ma anche economiche e civili: blocchi nei trasporti, problemi nelle reti energetiche, disservizi finanziari e perdita di capacità di monitoraggio ambientale. Da qui la decisione di potenziare la protezione dei satelliti europei, costruendo una "cupola digitale" che renda più difficile sabotare, disturbare o manipolare i segnali provenienti dallo spazio. Negli ultimi anni, le agenzie di sicurezza europee hanno registrato un aumento di episodi di jamming (disturbo del segnale) e spoofing (falsificazione della posizione satellitare), spesso attribuiti a operazioni russe o cinesi. Questi attacchi possono falsare i dati di navigazione o interrompere le comunicazioni, con effetti devastanti per aerei, navi o infrastrutture critiche. La Roadmap 2030 individua quindi la necessità di una "space situational awareness" ossia la capacità di sapere in ogni momento cosa accade nello spazio, quali satelliti si



muovono, chi li controlla e se le loro manovre sono ostili o meno. Inoltre, punta a sviluppare competenze in settori dove l'Europa è ancora indietro: rifornimento in orbita, riparazione dei satelliti e protezione attiva contro interferenze. L'European Space Shield non sostituirà i sistemi esistenti, ma li integrerà in un quadro comune. In pratica, i satelliti Galileo, IRIS² e le piattaforme di osservazione terre-

stre verranno connessi a una rete europea che raccoglierà dati in tempo reale sulle minacce, con algoritmi di intelligenza artificiale capaci di prevedere e prevenire interferenze o attacchi. Il progetto prevede anche una componente militare, in coordinamento con la NATO, ma con una forte impronta europea. L'obiettivo è ridurre le dipendenze tecnologiche dagli Stati Uniti e da altri alleati, sviluppando capa-

cià sovrane nel campo spaziale e cibernetico. Il contesto in cui nasce lo Space Shield è quello del piano ReArm Europe, un'iniziativa di porzioni storiche che punta a

rafforzare l'intera architettura difensiva europea. L'idea è di mobilitare fino a 800 miliardi di euro, non solo fondi pubblici, ma anche investimenti pri-

contenimento hanno funzionato come previsto." Anche la Holtec International ha confermato che l'evento non ha avuto conseguenze operative: "Le nostre procedure di sicurezza sono state seguite alla lettera," ha spiegato in una nota. "Il lavoratore è stato immediatamente assistito e non ha riportato danni permanenti." Nonostante le rassicurazioni ufficiali, l'incidente ha sollevato nuove preoccupazioni tra le associazioni ambientaliste. Per alcuni attivisti, il fatto stesso che un operaio sia potuto cadere nella cavità del reattore dimostra quanto le operazioni di manutenzione restino delicate e rischiose. "Non si tratta di un disastro nucleare," ha commentato un portavoce della Nuclear Information and Resource Service (NIRS), "ma è un campanello d'allarme. Stiamo riportando in vita impianti costruiti mezzo secolo fa: serve la massima trasparenza e un livello di sicurezza all'altezza delle tecnologie moderne." Alla fine, l'incidente di Palisades si è concluso con più paura che danni, ma resta un monito importante: anche nelle centrali più controllate, l'errore umano è una variabile impossibile da eliminare. Le barriere di sicurezza hanno funzionato, ma l'episodio mostra quanto sia sottile il confine tra la routine e il rischio, soprattutto in un settore dove ogni piccolo incidente può avere eco mondiale. La centrale continua il suo percorso verso la riapertura, e l'uomo coinvolto è tornato al lavoro. Ma il caso di Palisades rimane emblematico: nel nuovo capitolo del nucleare americano, la fiducia del pubblico sarà tanto importante quanto la potenza dei reattori.

L'incidente di Palisades

Un operaio cade nel reattore nucleare, ma il peggio è evitato

È successo il 21 ottobre, in una tranquilla mattina d'autunno sulle rive del lago Michigan, nella centrale nucleare di Palisades, a pochi chilometri da Covert Township. Durante un'operazione di manutenzione, un lavoratore è scivolato e caduto nella cavità del reattore, che in quel momento era riempita d'acqua per consentire le operazioni di ricarica del combustibile. L'uomo, fortunatamente, è stato subito recuperato dai colleghi e ha riportato solo lievi ferite. L'incidente, per quanto insolito, ha attirato l'attenzione della Commissione per la Regolamentazione Nucleare degli Stati Uniti (NRC), che ha aperto un'indagine immediata. Secondo i primi rapporti, l'operaio avrebbe ingerito una piccola quantità dell'acqua di raffreddamento, usata per schermare le radiazioni durante le operazioni sul nocciolo. Dopo la decontaminazione, le analisi hanno rilevato circa 300 cpm (counts per minute) di radioattività residua nei capelli, un livello superiore alla norma ma non pericoloso per la salute. La caduta è avvenuta durante una fase cruciale del lavoro: il caricamento delle nuove barre di uranio nel nocciolo del reattore, un processo che richiede grande precisione e diversi giorni di lavoro. In questa fase, il reattore è spento e completamente riempito d'acqua, che serve da barriera protettiva contro le radiazioni. L'uomo si trovava su una passerella di servi-



zio, sopra il grande serbatoio, quando ha perso l'equilibrio. È caduto direttamente nella cavità, scomparendo per un attimo nell'acqua azzurra illuminata dalle luci del reattore. I colleghi, addestrati per gestire emergenze del genere, hanno reagito in pochi secondi, riuscendo a tirarlo fuori e a portarlo nell'area di decontaminazione. Secondo la NRC, le procedure di emergenza "sono state eseguite correttamente e hanno impedito qualsiasi contaminazione dell'impianto o esposizione significativa". Dopo le verifiche mediche, l'uomo è stato dichiarato idoneo e ha potuto rientrare al lavoro già il giorno successivo. La centrale di Palisades ha una storia lunga e complessa. Entrata in funzione nel 1971, era stata spenta nel 2022 per motivi economici e di sicurezza. Tuttavia, nel 2024 la società Holtec International, che ne ha rilevato la gestione, ha otte-

nuto un prestito federale superiore al miliardo di dollari per riattivare il reattore. L'obiettivo è farne un caso pilota per la "rinascita nucleare" americana, promossa dal governo come risposta alla crisi energetica e alla necessità di ridurre le emissioni di carbonio. La riapertura è prevista entro il 2026, ma richiede una lunga serie di controlli, test e sostituzioni di componenti. L'incidente del 21 ottobre, pur minore, ha riportato i riflettori sulla questione della sicurezza delle centrali più vecchie, molte delle quali risalgono agli anni Settanta. La NRC ha classificato l'episodio come un "industrial incident", cioè un incidente di tipo tecnico e non radiologico. "Non c'è stato alcun rilascio di materiale radioattivo, né rischio per il personale o per il pubblico," ha dichiarato un portavoce dell'agenzia. "L'esposizione del lavoratore è stata minima, e i sistemi di

vati attraverso strumenti come il Fondo europeo per la difesa (EDF), il programma EDIP e il nuovo meccanismo SAFE, pensato per coordinare gli acquisti e gli investimenti militari tra gli Stati membri. L'obiettivo è chiaro: fare massa critica, evitare duplicazioni e costruire una base industriale competitiva, capace di produrre più rapidamente droni, radar, satelliti e sistemi di difesa avanzati. Lo spazio è ormai considerato il quinto dominio militare, al pari di terra, mare, aria e cyberspazio. Chi controlla le orbite basse e medio-alte controlla informazioni, comunicazioni e posizionamento globale. Per questo, la difesa dei satelliti è diventata un tema strategico. La stessa NATO ha già dichiarato che un attacco a un satellite di un Paese membro può essere considerato come un attacco armato. L'Unione Europea, invece, punta su un approccio complementare: non tanto la deterrenza militare, quanto la resilienza e la protezione delle proprie infrastrutture civili e dual use (cioè a uso sia civile che militare). Nonostante l'entusiasmo iniziale, il progetto dovrà superare diversi ostacoli. Primo fra tutti, la frammentazione politica e industriale: molti Paesi europei preferiscono gestire in modo nazionale le proprie capacità spaziali, rendendo difficile la creazione di un sistema unico. Inoltre, il coordinamento con la NATO sarà delicato: Bruxelles vuole evitare sovrapposizioni e, allo stesso tempo, mantenere una certa autonomia strategica. C'è poi la questione dei costi. I fondi europei copriranno solo una parte degli investimenti necessari: il resto dovrà arrivare dagli Stati membri e dal settore privato, attraverso partenariati pubblico-privati e incentivi fiscali. Lo "scudo spaziale" europeo segna un cambio di passo. Dopo anni di discussioni, l'Unione sembra voler costruire una vera architettura di difesa comune, capace di integrare tecnologia, industria e politica. Non si tratta solo di proteggere i satelliti, ma di rafforzare la sovranità europea in un settore chiave per la sicurezza, l'economia e la competitività globale.

Importanti scadenze attendono i cittadini che potrebbero rivoluzionare la vita quotidiana

Consumatori, novembre delle novità

La rassegna del Codacons con alcune date fondamentali e relative conseguenze per le famiglie

Novembre sarà ricco di novità per i consumatori, con alcune importanti scadenze che attendono i cittadini e che potrebbero rivoluzionare la vita quotidiana. Lo ricorda il Codacons, che passa in rassegna alcune date fondamentali e analizza le conseguenze per le famiglie.

Telemarketing

L'appuntamento più atteso è senza dubbio quello del 19 novembre, quando entrerà in vigore lo stop al telemarketing per le finte chiamate nazionali da numero mobile. Uno step che segue quello dello scorso 19 agosto, quando è scattata una prima stretta normativa con l'entrata in vigore di una delibera dell'Agcom che ha bloccato in automatico le chiamate provenienti dai finti numeri fissi italiani, lasciando

scoperti i numeri mobili cellulari da cui arriva la maggior parte delle chiamate indesiderate. Proprio mercoledì 19 novembre scatterà l'estensione del blocco dello spoofing ai numeri mobili: operatori e call center non potranno più utilizzare finte numerazioni mobili italiane per indurre con l'inganno gli utenti a rispondere e proporre loro contratti commerciali o investimenti finanziari. Un banco di prova importante per capire se le nuove regole potranno limitare le 15 miliardi di chiamate indesiderate che, stima il Codacons, ricevono ogni anno gli italiani sui propri telefoni. AutoveloX - Altro appuntamento fondamentale per i cittadini è quello del 30 novembre, data che potrebbe portare allo spegnimento di molti



autoveloX in tutta Italia. Lo scorso 29 settembre il Mit ha pubblicato il decreto che rende operativa la piattaforma telematica dando 60 giorni di tempo a enti locali e forze dell'ordine per comunicare tutti i dettagli circa gli apparecchi di rilevazione della velocità: localizzazione, conformità,

modello e omologazione degli autoveloX. Chi non fornisce i dati richiesti entro i termini stabiliti non potrà più utilizzare autoveloX sul proprio territorio, con il conseguente spegnimento degli apparecchi già a partire dal prossimo 30 novembre.

Carta d'Imbarco - Ma le novità

riguardano anche chi si sposta in aereo: a partire dal prossimo 12 novembre i passeggeri Ryanair dovranno dire addio alla carta di imbarco stampata, e potranno imbarcarsi solo con la carta di imbarco digitale scaricata sul proprio smartphone: chi non si adegua pagherà una sanzione da 55 euro a titolo di "tassa check-in" in aeroporto.

Elettrodomestici - A novembre, inoltre, scatterà anche il bonus elettrodomestici 2025, il contributo fino a 200 euro per l'acquisto di un nuovo apparecchio ad elevata efficienza energetica. Nei prossimi giorni il Mimit comunicherà la data del click day per l'incentivo.

Siti Porno - Dal 12 novembre, (ma la data slitterà a gennaio per dare tempo alle piattafor-

me di adeguarsi alle nuove disposizioni) stop ai siti porno per i minorenni, una misura che tuttavia - sottolinea il Codacons - non arginerà il fenomeno, considerato che vale solo per 48 piattaforme e che tramite Vpn (Virtual Private Network) è possibile connettersi a un server remoto che assegna un indirizzo IP di un altro Paese e aggirare facilmente il blocco italiano.

Black Friday - Infine, un'altra importante data per i consumatori da segnare sul calendario è quella del 28 novembre, quando scatterà il Black Friday 2025, la settimana di sconti nei negozi fisici e online, oramai appuntamento imperdibile per milioni di italiani che sfruttano offerte e promozioni per anticipare i regali di Natale.

Morte di Aurora Tila: l'ex condannato a 17 anni

Il Tribunale per i minorenni di Bologna riconosce tutte le aggravanti, compreso lo stalking

BOLOGNA - È arrivata la sentenza nel caso della morte di Aurora Tila, la 13enne precipitata dal settimo piano di un palazzo a Piacenza il 25 ottobre 2024. Il Tribunale per i minorenni di Bologna ha condannato a 17 anni di reclusione l'ex fidanzato della ragazza, oggi sedicenne, al termine di un processo celebrato con rito abbreviato. Il giovane, che si è sempre dichiarato innocente, è stato riconosciuto colpevole con tutte le aggravanti contestate, tra cui lo stalking, elemento su cui ha insistito con forza il collegio legale della madre di Aurora, Morena Corbellini. L'unica attenuante concessa è stata quella della minore età. La pena inflitta è inferiore rispetto alla richiesta della pubblica accusa, che aveva chiesto 20 anni e 8 mesi, il massimo previsto per il rito abbreviato. "Si è commossa e ha accennato un sorriso, ma chiaramente non può esserci pace per una mamma che ha perso una figlia", ha dichiarato l'avvocato Mario Umberto



Caccuri, legale della famiglia. "Siamo soddisfatti perché il Tribunale ha riconosciuto le aggravanti su cui abbiamo insistito fin dall'inizio". La vicenda di Aurora aveva scosso profondamente l'opinione pubblica, sollevando interrogativi sul ruolo della violenza psicologica tra adolescenti e sull'efficacia degli strumenti di prevenzione. La sentenza di oggi rappresenta un punto fermo in una storia dolorosa, ma lascia aperte molte riflessioni sul disagio giovanile e sulla tutela delle vittime.

La 43enne colpita mentre andava al lavoro.

Operata d'urgenza, la prognosi è riservata

Milano, donna accoltellata alla schiena in piazza Gae Aulenti: è caccia all'aggressore

MILANO - Una scena agghiacciante ha sconvolto piazza Gae Aulenti ieri mattina, lunedì, poco dopo le 9. Una donna di 43 anni è stata accoltellata alla schiena mentre si recava al lavoro presso Finlombarda, la società finanziaria con sede proprio nella piazza simbolo della Milano moderna. L'aggressione è avvenuta in pieno giorno, sotto gli occhi di alcuni passanti, e ha lasciato la vittima a terra con il coltello da cucina ancora conficcato nella schiena. I soccorsi sono stati immediati: il personale di Areu 118 ha trasportato la donna in gravi condizioni al Trauma Center dell'ospedale Niguarda, dove è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico. La prognosi resta riservata e, secondo fonti sanitarie, ci vorranno ore per valutare l'evoluzione del quadro clinico. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, che hanno avviato le indagini per ricostruire l'accaduto e rintracciare l'aggressore, attualmente in fuga. Gli investigatori hanno acquisito le immagini delle telecamere di sorveglianza della zona, che

mostrano chiaramente il momento dell'attacco: l'uomo si avvicina a piedi, senza apparente fretta, estrae il coltello da una busta-shopper verde fosforescente e colpisce la donna con un colpo netto alla schiena, per poi allontanarsi sempre a piedi. Il video, diffuso dai carabinieri su autorizzazione della Procura, ritrae un uomo tra i 50 e i 60 anni, brizzolato, con capelli corti, giacchetta sportiva azzurra con cappuccio, pantaloni neri, scarpe da ginnastica, zainetto e la busta da cui ha estratto l'arma. Testimoni oculari raccontano lo shock vissuto in quei minuti. "Vederla a terra con il coltello nella schiena è stato scioccante", ha detto uno di loro. "Gridava 'Aiuto, aiuto', e intorno a lei c'erano persone che cercavano di soccorrerla. È una zona di uffici e residenze di alto livello, una scena così è davvero inquietante". La città è sotto choc, mentre le forze dell'ordine intensificano le ricerche per individuare il responsabile. La Procura di Milano ha aperto un fascicolo e segue da vicino l'evolvere delle indagini.

Halloween a Torino, 15enne disabile rapito e umiliato da tre coetanei

La Procura dei minori indaga su un episodio di violenza che ha scosso la città: la vittima attirata in casa e costretta a immergersi nella Dora

TORINO - Un episodio inquietante ha scosso la città nella notte di Halloween. Un ragazzo di 15 anni, affetto da disabilità cognitiva, è stato rapito e sottoposto a umiliazioni da tre coetanei - due ragazzi e una ragazza - che avrebbero approfittato della sua fragilità per attirarlo in una casa priva di adulti, rinchiuderlo e sottoporlo a atti di violenza e degrado. Secondo

quanto ricostruito dalla Procura dei minori di Torino, il giovane conosceva almeno due dei suoi aguzzini e si sarebbe fidato di loro, seguendoli senza sospettare nulla. Una volta all'interno dell'abitazione, il gruppo avrebbe agito sfruttando la superiorità numerica, tagliandogli i capelli e costringendolo a immergersi nella Dora, il fiume che attraversa la città. La madre

del ragazzo, accortasi della sua assenza nel cuore della notte, ha dato l'allarme e presentato denuncia. È stata già ascoltata dagli inquirenti, mentre si sta predisponendo l'ascolto della vittima in ambiente protetto. Il ragazzo vive abitualmente con lei. I tre presunti responsabili sono stati identificati dai carabinieri di Torino, ma non sono ancora stati sentiti dalla Procura. La

procuratrice Emma Avezzù ha rivolto loro un invito formale a presentarsi spontaneamente, accompagnati da un avvocato, per chiarire la loro versione dei fatti. "Stiamo cercando di ricostruire ogni dettaglio - ha dichiarato Avezzù - e di comprendere le dinamiche che hanno portato a questo episodio. È fondamentale tutelare la vittima e garantire che venga ascoltata con la massima delicatezza". L'indagine è in corso e punta a fare piena luce su una vicenda che ha suscitato profonda indignazione e dolore. La città si interroga sul ruolo dell'educazione, della responsabilità e della tutela dei più fragili, in un contesto in cui la violenza tra adolescenti assume contorni sempre più inquietanti.



Giornaliste e volti noti dello spettacolo coinvolti on line in un caso di deepfake a sfondo sessuale

Immagini fake di donne nude: la Procura apre un'inchiesta

La Procura di Roma ha aperto un fascicolo d'indagine su un inquietante caso di immagini false, generate con l'intelligenza artificiale, che ritraggono giornaliste e donne dello spettacolo completamente nude. Le foto, create digitalmente e prive di qualsiasi riscontro reale, sono state diffuse su un sito per adulti, alimentando un'ondata di indignazione e allarme. Tra le denunce già acquisite dai magistrati di piazzale Clodio figura quella della giornalista Francesca Barra, che ha segna-



lato la presenza di contenuti falsi a suo nome. L'inchiesta procede per il reato previsto dall'articolo 612 quater del codice penale, introdotto lo

scorso ottobre, che punisce l'illecita diffusione di contenuti generati o alterati tramite sistemi di intelligenza artificiale. La norma prevede pene

da uno a cinque anni di reclusione. Gli investigatori stanno cercando di risalire agli autori delle manipolazioni e a chi ha materialmente diffuso le immagini online. Al centro delle indagini anche la piattaforma che ha ospitato i contenuti, per verificare eventuali responsabilità nella pubblicazione. Il caso riaccende il dibattito sull'uso distorto delle tecnologie digitali e sulla necessità di strumenti giuridici efficaci per tutelare la dignità delle persone, soprattutto in rete.

Tentano furto in hotel, arrestati due giovani

Bloccati dai Carabinieri

mentre cercavano di entrare

nelle stanze con un passe-partout

Due giovani romani di 19 e 24 anni sono stati arrestati ieri in flagranza di reato dai Carabinieri della Stazione Roma Piazza Bologna, con il supporto dei colleghi di Viale Eritrea, per tentato furto all'interno di una struttura ricettiva in zona Viale Ippocrate. Con loro anche un 14enne, la cui posizione è ora al vaglio degli inquirenti. L'intervento è scattato in seguito a una segnalazione giunta al numero unico di emergenza 112, che indicava movimenti sospetti nei pressi dell'hotel. Giunti sul posto, i militari hanno sorpreso i tre mentre cercavano di accedere ad alcune camere occupate da turisti, utilizzando un passe-partout appena sottratto. Alla vista delle divise, i giovani hanno tentato la fuga, ma sono stati rapidamente bloccati e fermati. I due maggiorenni sono stati posti agli arresti domiciliari in attesa del rito direttissimo, mentre il minore è stato affidato a un familiare. L'indagine prosegue per chiarire eventuali altri episodi collegati e verificare se il gruppo abbia agito in precedenza con lo stesso modus operandi.

Discarica abusiva a Cala dell'Acqua: sequestrata tutta l'area vincolata

Oltre 280 tonnellate di rifiuti speciali abbandonati su suolo naturale. Intervento urgente della Guardia di Finanza

Una distesa di rifiuti, anche speciali e pericolosi, abbandonata su un'area vincolata dal punto di vista ambientale e paesaggistico. È quanto hanno scoperto nei giorni scorsi i militari della Guardia di Finanza del Comando Provinciale di Latina e del Reparto Operativo Aeronavale di Civitavecchia, durante un'attività di controllo del territorio finalizzata alla tutela del patrimonio naturale. L'area, situata in località Cala dell'Acqua sull'isola di Ponza, si estende per circa 600 metri quadrati ed è risultata priva di recinzione e liberamente accessibile. Al suo interno, le Fiamme Gialle della Tenenza di Ponza e della IV Squadra Unità Navali di Ponza hanno rinvenuto oltre 280 tonnellate di rifiuti, tra cui materiale di risulta, inerti da demolizione, legname, plastica, imballaggi e scarti di lavorazione edile, tutti depositati direttamente sul suolo naturale. La morfologia del sito e la quantità di materiale rinvenuto lo rendono particolarmente vulnerabile a fenomeni di inquinamento e degrado, con il concreto rischio di sversamento nel terreno di sostanze nocive per l'ambiente. Per evitare



l'aggravarsi della situazione e impedire il proseguimento della condotta illecita, i militari hanno proceduto al sequestro preventivo d'urgenza dell'intera area, ai sensi dell'articolo 321, comma 3-bis, del codice di procedura penale. Il sito è stato posto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria di Cassino, competente per territorio. L'operazione si inserisce nel quadro della costante azione della Guardia di Finanza a tutela dell'ambiente, del mare e delle aree costiere, con particolare attenzione alle isole pontine, patrimonio naturalistico di grande valore.

Minacce, droga e guida in stato d'ebbrezza

Raffica di denunce nel controllo straordinario dei Carabinieri tra Artena, Valmontone e Gavignano. Tre denunce e sanzioni per oltre 7.000 euro

È di tre denunce e oltre 7.000 euro di sanzioni il bilancio del controllo straordinario del territorio effettuato ieri sera dai Carabinieri della Compagnia di Colleferro, con il supporto delle stazioni dipendenti. L'operazione, predisposta dal Comando Provinciale Carabinieri di Roma, ha coinvolto 14 pattuglie e più di 30 militari, impegnati nei luoghi di maggiore aggregazione sociale per contrastare i reati legati alla "movida". Ad Artena, i Carabinieri della locale Stazione, insieme ai colleghi di Montelanico, hanno denunciato un 39enne albanese per minacce gravi. L'uomo, al termine di una discussione con il titolare di un'officina per la riparazione della sua auto, avrebbe minacciato quest'ultimo di morte brandendo un fucile. Il tempestivo intervento dei militari, con il supporto del Reparto Territoriale di Aprilia, ha permesso di identificare il soggetto, trovato in possesso di un fucile ad aria compressa. A Gavignano, durante i controlli alla circolazione stradale, sono stati denunciati alla Procura di Velletri un 60enne di Roma e un 39enne di Valmontone, sorpresi alla guida con un tasso alcolemico superiore al doppio del limite consentito. Per entrambi è scattato il ritiro della patente e il fermo amministrativo dei veicoli, con conseguente confisca. Nel corso dei festeg-



giamenti di Halloween, in via della Pace a Valmontone, i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Colleferro hanno fermato un 36enne del posto alla guida con una modica quantità di hashish. Anche per lui è stato disposto il ritiro della patente e la segnalazione alla Prefettura di Roma per la sospensione. Complessivamente, i controlli hanno portato all'identificazione di numerose persone e veicoli, con sei sanzioni amministrative elevate per violazioni al nuovo Codice della Strada, per un importo totale superiore ai 7.000 euro.

Ordigno danneggia un'auto

Nettuno: l'esplosione ha colpito la vettura di una donna. I Carabinieri cercano immagini dalle telecamere della zona

Paura ieri pomeriggio a Nettuno, sul litorale romano, dove un ordigno - con ogni probabilità di tipo rudimentale - ha danneggiato un'automobile parcheggiata in strada. Il veicolo, una vettura di proprietà di una donna, è stato colpito dall'esplosione che ha provocato danni visibili alla carrozzeria. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri, che hanno avviato le indagini per chiarire la dinamica dell'accaduto e risalire ai responsabili. Gli investigatori stanno verificando la presenza di telecamere di sorveglianza nella zona, nella speranza che possano aver ripreso elementi utili all'identificazione dell'autore o degli autori del gesto. Al momento non si esclude alcuna pista, compresa quella di un atto intimidatorio. Gli inquirenti mantengono il massimo riserbo sull'identità della proprietaria e su eventuali collegamenti con episodi precedenti.

Il secondo tentativo fallisce, ma la vittima lo riconosce e lo fa finire in manette

Rapina lo stesso clochard due volte in 24 ore: arrestato

Aveva già colpito una volta, ma non gli era bastato. Un uomo di 33 anni, di origini marocchine e con precedenti per reati contro il patrimonio, è stato arrestato ieri dalla Polizia di Stato dopo aver tentato di rapinare per la seconda volta, nello stesso luogo, la medesima vittima: un senzatetto che dormiva nei pressi di Porta San Lorenzo, all'angolo con via Pretoriano. Il

primo episodio era avvenuto poco dopo la mezzanotte di sabato, quando l'aggressore aveva sottratto al clochard 20 euro e le scarpe che indossava, approfittando del sonno dell'uomo nel suo giaciglio di fortuna. Il giorno successivo, alla stessa ora, il malvivente è tornato sul posto per tentare un nuovo colpo, ma questa volta la vittima ha reagito e l'aggressore è stato costretto

alla fuga a mani vuote. Determinante per la svolta è stata la denuncia tempestiva del senzatetto, che si è recato al Commissariato di P.S. Viminale fornendo una descrizione dettagliata del suo aggressore. Gli agenti del VII Distretto San Giovanni sono riusciti a rintracciarlo poche ore dopo mentre camminava in via Marsala. Privo di documenti e visibilmente insofferente al controllo, l'uomo ha tentato di divincolarsi, ma è stato bloccato e condotto negli uffici del Commissariato, dove è stato riconosciuto dalla vittima. A suo carico è scattato il fermo di indiziato di delitto, poi convalidato dall'Autorità giudiziaria.

www.quotidianolavoce.it

Info@quotidianolavoce.it

la Voce

lontano dal solito vicino alla gente

Due cedimenti in poche ore durante i lavori di restauro finanziati dal Pnrr

Crolla la Torre dei Conti Paura ai Fori Imperiali

Una mattinata drammatica ha scosso il cuore archeologico della Capitale. Intorno alle 11.30 di ieri, una porzione della Torre dei Conti, monumento medievale situato in largo Corrado Ricci, tra i Fori Imperiali e via Cavour, è improvvisamente crollata mentre erano in corso lavori di restauro. Il cedimento ha coinvolto alcuni operai presenti sul cantiere, uno dei quali - un uomo di 64 anni - è stato estratto vivo dalle macerie e trasportato in codice rosso all'ospedale San Giovanni. Altri due lavoratori, feriti in modo lieve, hanno rifiutato il ricovero. Un quarto operaio risulta ancora intrappolato sotto le macerie. La situazione si è ulteriormente aggravata nel primo pomeriggio, quando una seconda porzione della struttura ha ceduto durante le operazioni di soccorso. I vigili del fuoco, già impegnati nel recupero del disperso, sono riusciti a mettersi in salvo appena in tempo, evitando il peggio. Un gigantesco polverone ha avvolto l'intera area, mentre le squadre di emergen-



za - tra cui polizia, carabinieri, municipale, Ares 118 e Protezione Civile - continuano a lavorare senza sosta per mettere in sicurezza il sito e salvare la persona ancora intrappolata. Il prefetto di Roma, Lamberto Giannini, ha confermato che i soccorritori erano riusciti a stabilire un contatto con l'operaio prima del secondo crollo e che ci sarebbero segnali di vita.

“L'operazione è lunga e complessa - ha dichiarato - ma stiamo facendo tutto il possibile per portarlo fuori vivo, garantendo al tempo stesso la sicurezza di chi lavora sul recupero”. Sul posto è giunto anche il sindaco Roberto Gualtieri, mentre la ministra per le Disabilità Alessandra Locatelli e il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca hanno

espresso vicinanza ai feriti e ringraziato le

squadre di soccorso per il lavoro svolto. La Torre dei Conti, costruita nel 1238 da Riccardo Conti, versava da anni in uno stato di abbandono. Dopo lo sgombero degli uffici pubblici nel 2006, non era più stata utilizzata né mantenuta. Il progetto di restauro, avviato nel giugno 2022 e finanziato con 6,9 milioni di euro dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), prevedeva il recupero strutturale, la messa in sicurezza e la valorizzazione del monumento come sede museale e centro servizi per l'Area Archeologica Centrale. La conclusione dei lavori era prevista per giugno 2026. Secondo la descrizione tecnica pubblicata sul sito del Comune di Roma, la Torre presentava “estesi fenomeni di decoesione degli elementi costruttivi”, aggravati dalla crescita di vegetazione spontanea e da infiltrazioni d'acqua non sanate. All'interno, si segnalavano crolli di controsoffitti, infissi ammalorati, danni alle pitture e ristagni d'acqua al piano supe-



I ladri hanno sciolto la serratura con una sostanza corrosiva e portato via oro, Rolex e francobolli

Furto con l'acido in zona Tuscolano: svaligiata la casa di un ex architetto

Un colpo studiato nei dettagli, messo a segno ieri pomeriggio in zona Tuscolano. Intorno alle 14.30, ignoti sono riusciti a penetrare all'interno dell'abitazione di un ex architetto in via Quintiliano Varo, al secondo piano di un condominio, utilizzando dell'acido per sciogliere la serratura del portone. Una volta dentro, i ladri hanno fatto razzia di gioielli in oro, contanti, orologi di lusso - tra cui due Rolex - e una collezione di francobolli dal valore stimato in diverse migliaia di euro. Un

bottino ingente, frutto di un'azione rapida e silenziosa. Sul posto sono intervenuti gli agenti del distretto Tuscolano e i tecnici della Scientifica, che hanno avviato i rilievi per cercare tracce utili all'identificazione dei responsabili. Le indagini sono in corso e non si esclude che il furto possa essere opera di una banda specializzata in effrazioni con sostanze corrosive. L'episodio ha destato forte preoccupazione tra i residenti della zona, già colpita da altri episodi simili nelle ultime settimane.

riore. Nonostante il rifacimento della guaina della terrazza nel 2019, le pareti danneggiate non erano mai state ripristinate. La Procura della Repubblica di Roma ha aperto un fascicolo per crollo colposo. Le indagini sono affidate ai Carabinieri del Comando di Piazza Venezia e della Compagnia Roma Centro, in collaborazione con il Nucleo Ispettorato del Lavoro e la Asl. A breve sarà trasmessa la prima informativa. Intanto, i residenti della zona raccontano di un degrado che dura da

decenni. “Sono trent'anni che questo bene è abbandonato - denuncia Romano Cruciani, che vive a pochi metri dal monumento - prima dei lavori per il Giubileo, qui non si vedeva un cantiere da una vita. È un rione pieno di situazioni a rischio, che andrebbero monitorate e protette”. La Torre dei Conti, simbolo della Roma medievale, oggi è ferita. E con lei, la fiducia nella capacità di tutelare un patrimonio che appartiene a tutti.

Individuato grazie al portale “Alloggiati Web”, dovrà scontare due anni e otto mesi
È accusato di sequestro di persona, prostituzione minorile, violenza sessuale e rapina

Ricercato era latitante da otto anni arrestato in un hotel a Bracciano

È finita in una stanza d'albergo di Bracciano la lunga fuga di un cittadino romeno di 46 anni, ricercato da otto anni in Italia. L'uomo, destinatario di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Roma, è stato arrestato dalla Polizia di Stato nel cuore della notte, grazie a una segnalazione giunta attraverso il portale “Alloggiati Web”, il sistema che con-

sente di monitorare in tempo reale le presenze nelle strutture ricettive. Il suo nome, comparso tra le registrazioni di un hotel lungo via Circumlacuale, ha immediatamente attirato l'attenzione degli investigatori della Squadra Mobile. In pochi minuti, i “Falchi” hanno localizzato l'albergo e fatto irruzione nella camera dove l'uomo stava dormendo, cogliendolo di sorpresa e impedendo-

gli qualsiasi tentativo di fuga. Il 46enne non ha opposto resistenza all'arresto. A suo carico pendeva una condanna definitiva a due anni e otto mesi di reclusione per una lunga serie di reati: sequestro di persona, prostituzione minorile, violenza sessuale, minacce e rapina. Dopo le procedure di identificazione negli uffici della Squadra Mobile della Questura di Roma, l'uomo è stato trasferito presso



la casa circondariale di Civitavecchia, dove scontrerà la pena residua.



Nella splendida Residenza Ufficiale di S.E. Nosipho Nausca-Jean Jezile, Ambasciatrice della Repubblica del Sudafrica in Italia, e Rappresentante Permanente presso FAO, IFAD e WFP, si è tenuto giovedì 30 ottobre scorso il lancio romano del Movimento Education for Hope, un'iniziativa globale nata nel Sud del mondo e fondata sui principi dell'Ubuntu – “il villaggio è la scuola” – per rimettere al centro dell'educazione la dignità umana, la comunità e la speranza. L'evento, organizzato in collaborazione con l'Ambasciata del Sudafrica a Roma e con il Club di Roma come partner convocante, si inserisce nel programma della Settimana Educativa del Giubileo e si ispira allo spirito del rinnovato Patto Educativo Globale promosso da Papa Francesco. L'obiettivo: promuovere una responsabilità condivisa per l'educazione come bene comune e via privilegiata per la giustizia, la solidarietà e la pace. La serata si è aperta con una presentazione introduttiva della delegazione di Education for Hope, seguita da un intenso dibattito tra gli ospiti invitati sulle priorità educative globali. Tra gli interventi più significativi, quello di John Gilmour, Co-Direttore del LEAP Institute e Coordinatore per il Sud Globale di Education for Hope, e del vescovo Malusi Mpumlwana, figura storica del movimento anti-apartheid Black Consciousness Movement accanto a Steve Biko e attuale Segretario generale del Consiglio sudafricano delle Chiese (SACC).

A Roma il lancio del movimento: l'educazione come atto di speranza e giustizia

“Education for Hope”



Nella foto: Mamphele Ramphela



Nella foto: da sx: Manuela Biancospino, Malusi Mpumlwana e S.E. Nosipho Nausca-Jean Jezile

Collegata in diretta, Mamphele Ramphela, medico e attivista anti-apartheid assieme al celebre compa-

gno Steve Biko, , membro del Club di Roma e già Co-Presidente

â(2018–2023), ha ribadito che “l'educazione è un atto d'amore e di libertà,

e la speranza è il motore del cambiamento possibile”. Education for Hope è un movimento guidato dal Sud Globale, ispirato dall'appello di Papa Francesco a rinnovare il Patto Globale sull'Educazione e dalla convinzione di Nelson Mandela che “l'istruzione è l'arma più potente per cambiare il mondo”. Radicato nel concetto africano di Ubuntu, il movimento pone amore e giustizia al centro dell'apprendimento, considera i giovani protagonisti del cambiamento e mira a riconnettere la scuola con la vita delle comunità, affinché “il villaggio sia la scuola”. L'iniziativa nasce dall'incontro di due eredità morali e spirituali: la visione di Nelson Mandela, fondata su amore, riconciliazione e giustizia e l'appello di Papa Francesco per un'educazione comunitaria e solidale, capace di “umanizzare” e non semplicemente istruire. Il movimento parte dalla consapevolezza che le attuali crisi: disuguaglianza, degrado ambientale e frammentazione sociale, rivelano i limiti dei modelli educativi tradizionali, ancora improntati a gerarchie coloniali e competitività. Propone un cambiamento sistemico, un'educazione “dal basso” che restituisca valore all'esperienza comunitaria e all'interdipendenza. Ogni bambino è visto come un insegnante legato alla propria comunità e all'ambiente, e ogni scuola come un centro di vita e di speranza. Attraverso una rete globale e generosa, Education for Hope invita educatori, istituzioni e comunità di tutto il mondo a condividere risorse, esperienze e strumenti per dare forma concreta a un'educazione che crea speranza ogni giorno.

IA e valori umani: il richiamo di Trisolino al Senato

Al convegno sulla nuova legge italiana sull'intelligenza artificiale, il giornalista cattolico lancia un appello contro l'egemonia ideologica

Il 10 ottobre è entrata in vigore la prima legge italiana sull'intelligenza artificiale generativa, e in questi giorni si stanno sviluppando i primi commenti al riguardo. Il Sen. Andrea De Priamo di Fratelli d'Italia ha stimolato la riflessione sul rapporto tra IA e mondo istituzionale, sottolineando l'importanza di una evoluzione tecnologica che ponga sempre al centro l'umanità. Su sua iniziativa il 30 ottobre si è tenuto un convegno nella sala Zuccari di Palazzo Giustiniani in Senato. Tra i vari interventi dei relatori, è apparso originale quello di Luigi Trisolino, giornalista cattolico 36enne con un percorso alquanto originale: poeta sin dal 2002, attivista politico sin dal 2003, avvocato, dottore di ricerca in Storia del diritto e legale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Trisolino ha parlato della IA tra realtà e antirealtà ai tempi di Papa Leone XIV, con particolare riferimento al Magistero della Chiesa cattolica sull'etica nelle rivoluzioni tecnologiche. Secondo il giornalista, che si definisce “cattorepubblicano e liberalpatriota”, e che possiamo chiaramente ricondurre a idee conservatrici allergiche al woke, l'IA rappresenta una

buona opportunità per la libera impresa e per la pubblica amministrazione. Sottolinea però che bisogna assicurare l'intoccabilità dei posti di lavoro, altrimenti si creerebbero ingiustizie sociali. Nello stesso tempo avverte che l'IA presenta rischi profondi per il mondo dell'informazione, per la formazione dei più giovani e per lo spirito umano. Ha sostenuto infatti che “i meccanismi dell'IA scimmiettano le dialettiche della coscienza individuale e dello spirito, pur avendo natura e conformazio-

ni in realtà differenti”. Ha ricordato che “in Cina adesso hanno inserito l'IA come materia scolastica a sé per i bambini che frequentano le scuole equivalenti alle nostre scuole elementari”. Di fronte a tale scelta didattica, che sarà sicuramente copiata un po' ovunque nei prossimi tempi, per Trisolino “è legittimo domandarsi se quei bambini, in un'età fragile, avranno gli strumenti culturali e di algoretica per discernere i meccanismi della propria psiche, del proprio io, della propria

coscienza e del proprio spirito dai meccanismi del mondo virtuale artificiale”. L'intervento di Trisolino in convegno, che abbiamo seguito in streaming da Senato TV, ha preso le mosse da una “buona notizia”, ossia quella per cui le scienze informatiche, tecnologiche, la robotica, le scienze giuridiche, psicologiche e via dicendo, non sono sole, perché non sono le sole ad occuparsi di riflettere sull'IA, essendoci la Chiesa cattolica quale voce autorevole con Papa Leone XIV.

Trisolino ha evidenziato che l'Italia con la legge nazionale num. 132 del 2025 sull'IA si è posta in armonia non solo con il Regolamento UE num. 1689 del 2024 (c.d. AI Act), ma anche e soprattutto con la difesa della dignità umana, della giustizia e del lavoro, su cui Leone si è mostrato sensibile sin dalla sua omelia dell'11 maggio 2025 a San Pietro. Il giornalista, che si definisce “ex progressista pentito” e che in seguito a un percorso di approfondimento della sua fede ha deciso di porsi chiara-

mente in aperta antitesi rispetto ai cattocomunisti e ai progressismi di bandiera, durante il suo intervento ha citato un articolo pubblicato su La Verità da Ettore Gotti Tedeschi, già presidente dello IOR, in cui ci si riallaccia alla Enciclica Caritas in veritate di Benedetto XVI. Trisolino e Gotti Tedeschi hanno avuto una cordiale telefonata sul tema delle tecnologie a inizio ottobre, prima del convegno e prima che il giovane giornalista partisse al Cairo per girare un video di denuncia sulle discriminazioni religiose subite dai cristiani da parte di quelle correnti islamiste estreme che Trisolino definisce “nazislamiste”. Trisolino ha lanciato a tutti un appello: l'intelligenza artificiale non deve cadere in mano alle ideologie woke, interessate a realizzare la loro egemonia culturale avvelenando il web, nonché interessate a scandire la loro subcultura della cancellazione in questi tempi iperveloci e senza memoria. Il giornalista mette in guardia dai post-gramsciani odierni e dai progressismi di bandiera, che vorrebbero dominare gli strumenti tecnologici in funzione tecnocratica per superare la realtà e le tradizioni.

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

PELLICCE ALVIANO
Il comfort piacere... della differenza!

Un marchio che ormai da decenni è diventato sinonimo di stile, qualità e convenienza. Pellicce Alviano è un grossista affermato, importatore dalle maggiori aste mondiali e pertanto in grado di offrirVi capi tra i più pregiati a prezzi insuperabili.

Scoprite le straordinarie offerte

Piazza San Giovanni Bosco, 6
www.pelliccealviano.it

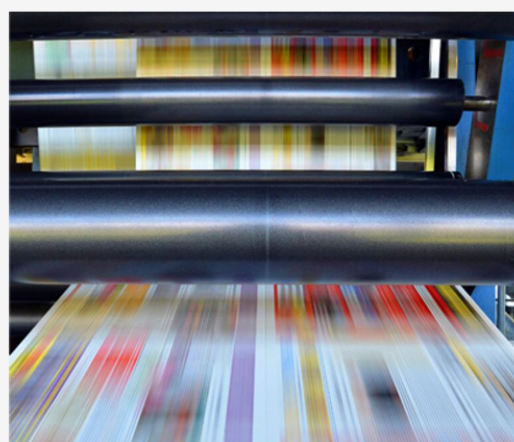
Offriamo Soluzioni Complete per Valorizzare la tua Identità

Con l'obiettivo di far crescere il tuo brand nel mondo

Tipografia e Stampa

Stampa Digitale

Le innovazioni del reparto riproduzione conciliano costi, tempi e qualità. Ideale sia per le piccole tirature che per i grandi formati.



Realizziamo supporti promozionali resistenti, adatti a eventi, punti vendita e comunicazione esterna:

Insegne - Freccette segnaletiche - Roll up
Striscioni - Cartelli - Pannelli - Bandiere

Stampa Digitale Piccolo e Grande Formato
Soluzioni flessibili per ogni esigenza:

Vetrofanie - Forex - Biglietti da visita
Libri - Locandine - Flyer

Stampa Offset

Le innovazioni del reparto riproduzione conciliano costi, tempi e qualità. Ideale sia per le piccole tirature che per i grandi formati.

Analisi Iniziale

Ci confrontiamo con il cliente per capire esigenze, obiettivi e contesto competitivo. Ogni progetto nasce dall'ascolto e da un'analisi concreta.

Ideazione e Proposta

Studiamo concept visivi, copy e strategie comunicative su misura. Ogni idea è pensata per valorizzare l'identità italiana del brand e Comunicarla.

Test e Ottimizzazione

Una volta approvata la proposta, testiamo visual, contenuti e strumenti per garantire coerenza, efficacia e miglioramento continuo.

Consegna

Realizziamo il progetto in tutte le sue componenti (digitali, editoriali, visive o stampate) nel rispetto dei tempi e degli standard concordati.



Servizi di Consulenza Strategica

Affianchiamo le imprese italiane con soluzioni di comunicazione, branding e sviluppo pensate per affrontare nuove sfide, aprirsi ai mercati esteri e rafforzare la propria identità.



Servizi di Marketing e Contenuti

Creiamo strategie di marketing su misura per valorizzare la tua identità italiana attraverso contenuti autentici, performanti e coerenti con il tuo pubblico e i tuoi obiettivi.



Digital Export e Posizionamento Internazionale

Supportiamo le imprese italiane nel processo di internazionalizzazione attraverso strategie digitali mirate, per valorizzare il Made in Italy nei mercati esteri e raggiungere nuovi clienti globali.



Mission e Valori

Comunichiamo l'eccellenza italiana con coerenza, passione e consapevolezza. Ogni progetto nasce da valori condivisi: autenticità, qualità e rispetto.



Perché Scegliere Noi?

Aiutiamo le imprese italiane a emergere nei mercati globali grazie a strategie personalizzate, materiali di valore e una visione integrata della comunicazione.



Il Nostro Team

Un gruppo multidisciplinare di esperti in branding, stampa, marketing e storytelling. Insieme, diamo voce alle identità che vogliono distinguersi.

Zevi: "Roma si rigenera anche così: dove c'era illegalità, ci sarà teatro e cultura"

Da un bene confiscato nasce una nuova casa-teatro: la Biblioteca "Cristiano Censi"

La Giunta Capitolina ha approvato la concessione d'uso gratuita dell'immobile sito in via della Mercedes 12A - un bene confiscato alla criminalità organizzata -, nel centro storico, all'associazione Teatro Azione risultata aggiudicataria della procedura pubblica promossa dal dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Abitative. L'immobile sarà trasformato da Teatro Azione, storica scuola di recitazione romana fondata nel 1983 da Cristiano Censi e Isabella Del Bianco, in un presidio di cultura e legalità: sarà la sede che ospiterà la Biblioteca "Cristiano Censi".



Un progetto di cultura

civica e rigenerazione morale

Una sezione sarà dedicata agli autori italiani del Novecento - da Pirandello a De Filippo, da Dario Fo a Carmelo Bene - mentre un'altra accoglierà le correnti europee moderne, da Brecht a Beckett, Ionesco, Pinter, Genet e Lorca, offrendo un panorama completo della scena teatrale del XX secolo. Teatro Azione, che ne curerà direttamente la gestione, ha previsto un programma di eventi civico-culturali dedicati ai temi della rappresentanza, della partecipazione democratica e dell'etica pubblica, in linea con la sua lunga tradizione di formazione artistica e umana. La Biblioteca "Cristiano Censi" sarà una biblioteca pubblica e gratuita, specializzata nelle arti performative e visive, nella drammaturgia, nella letteratura e nella comunicazione. L'iniziativa nasce con una duplice ambizione: riconnettere la cultura alla formazione civica e trasformare un bene simbolo dell'illegalità in un luogo di conoscenza e confronto. Al suo interno troveranno spazio oltre 1.000 volumi tra testi teatrali, letteratura,

saggi di psicologia, regia e comunicazione, molti dei quali in lingua originale o di difficile reperibilità. Oltre al fondo librario principale, la Biblioteca custodirà materiali di rilevante valore storico e documentale: alcuni numeri originali della rivista di critica teatrale Il Dramma, risalenti agli anni Trenta e Quaranta del Novecento e una selezione della rivista Sipario degli anni Sessanta e Settanta, entrambe punti di riferimento per la storia della scena e della cultura teatrale italiana. Il patrimonio comprende inoltre volumi di fine

Ottocento e inizio Novecento - edizioni fragili, rare e non più reperibili sul mercato - insieme a manoscritti di autori diversi, testimonianza diretta del lavoro creativo e pedagogico maturato in oltre quarant'anni di attività della scuola.

Dalla confisca alla restituzione: un modello di Politica Pubblica

Con questa operazione, Roma Capitale prosegue nel proprio impegno di valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, restituendoli alla collettività come luoghi di crescita culturale e coesione sociale.

L'immobile di via della Mercedes, confiscato e trasferito al patrimonio comunale, diventa così un simbolo tangibile della rigenerazione culturale ed etica della città: da spazio sottratto all'illegalità a presidio di cultura, legalità e bellezza. "Nel cuore di Roma, un luogo dedicato al teatro; un intervento concreto di riuso sociale di spazi che, da simbolo di illegalità, diventano presidi di cultura, formazione e memoria. In questi mesi abbiamo assegnato e rimesso in funzione diversi immobili in vari Municipi e continuiamo a lavorare con l'Agenzia, i Municipi e le associazioni per ampliare l'uso sociale di questi spazi sottratti alla criminalità. Stiamo riportando alla collettività numerosi beni confiscati, in centro e nei quartieri, perché ogni luogo recuperato e restituito ai cittadini è un pezzo di città che genera bellezza. La Biblioteca "Cristiano Censi" sarà uno spazio di pensiero critico, di incontro e di conoscenza, di cultura e teatro, perché Roma è una città che si rigenera anche così, facendo del proprio patrimonio un motore di civiltà", ha dichiarato Andrea Tobia Zevi, assessore al Patrimonio e alle Politiche abitative di Roma Capitale.

Mobilità, Mussolini (FI): "Nuovo bando monopattini preveda maggiori controlli e sanzioni più severe"

"L'attuale bando per la concessione del servizio di sharing di monopattini e biciclette sta per scadere e l'esperienza che sta per chiudersi è stata tutt'altro che positiva. Negli ultimi tre anni Roma è diventata un vero e proprio 'cimitero' di monopattini, abbandonati in maniera irresponsabile in ogni angolo della città a discapito dell'incolumità fisica dei pedoni che, spesso, rischiano di cadere e di farsi molto male. Senza contare il tema della sicurezza stradale, del tutto ignorato da molti fruitori di monopattini che non prendono minimamente in considerazione i pericoli creati per sé e per gli altri. Insomma, si fa fatica a rispettare le regole - come dimostra, ad esempio, il rogo di un autobus avvenuto giorni fa a causa di un cortocircuito di un monopattino portato sul mezzo nonostante un divieto in essere - e, al contempo, si fa altrettanto fatica a farle rispettare. A tal proposito, sarebbe fortemente auspicabile che il nuovo bando annunciato dal Campidoglio per marzo 2026 preveda nuovi e più stringenti controlli e un inasprimento delle sanzioni a carico di chi non rispetta le prescrizioni normative sull'utilizzo dei monopattini. Una richiesta, questa, che sarà oggetto di una mozione che presenterò a breve una mozione in Aula. Esattamente come hanno fatto altri grandi capitali europee che, sul tema, sono già intervenute in maniera drastica a tutela dell'incolumità fisica dei cittadini e che il Campidoglio deve prendere a modello per superare l'attuale anarchia che regna nella nostra città". Lo dichiara, in una nota, la capogruppo di Forza Italia in Assemblea Capitolina Rachele Mussolini.

Strade, Segnalini: "Asse strategico Monte Mario - Piazzale Clodio"

Lavori notturni sulla panoramica

Intervento di ANAS, in coordinamento con il Dipartimento Lavori Pubblici di Roma Capitale

Da lunedì 3 novembre al 28 novembre saranno in corso i lavori di rifacimento del manto stradale lungo viale Cavalieri di Vittorio Veneto e viale Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, nel tratto comunemente noto come Panoramica, asse di collegamento tra Monte Mario e piazzale Clodio. Le attività si svolgeranno in orario notturno, dalle 22 alle 6 del mattino, per ridurre al minimo i disagi alla circolazione. L'intervento, a cura di Anas in coordinamento con il dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, rientra nel Piano Strade di Roma Capitale ed è finanziato con fondi giubilari. Riguarda un tratto di circa 1,5 chilometri per senso di marcia (per un totale di 3 km, con due corsie per direzione) e prevede il rifacimento completo della pavimentazione, la manutenzione delle opere accessorie e il ripristino della segna-



letica orizzontale e verticale. Durante le lavorazioni saranno in vigore modifiche temporanee alla viabilità, con chiusure notturne e sensi unici alternati nei tratti interessati: - divieto di transito su viale Cavalieri di Vittorio Veneto e viale Giovanni Falcone e Paolo Borsellino (da piazzale Clodio a via Trionfale e viceversa), eccetto i mezzi d'opera; - divieto di transito e sensi unici alternati su alcune vie limitrofe (via Bausan, via Romeo Romei e via Mario Polerà), per consentire l'accesso ai residenti e garantire la sicurezza delle lavorazioni. La Polizia Locale di Roma

Capitale assicurerà la vigilanza e il supporto alla viabilità per tutta la durata del cantiere. "Dopo molti anni, interveniamo su un asse viario strategico che collega Monte Mario con piazzale Clodio - dichiara l'assessora ai Lavori Pubblici di Roma Capitale, Ornella Segnalini - È un tratto lungo 3 chilometri che da tempo necessitava di una riqualificazione complessiva. L'intervento, svolto in orario notturno, è importante per migliorare la sicurezza della strada e degli utenti e per restituire decoro e funzionalità a una delle principali direttrici di collegamento della città. Grazie alla collaborazione con ANAS e al coordinamento del dipartimento Lavori Pubblici, proseguiamo il Piano Strade di manutenzione delle grandi arterie". Tutte le indicazioni sulle chiusure e le modifiche alla viabilità sono disponibili sui

Animali, Prestipino e Ferraro: "600mila euro per abbattimenti? Rocca crei invece oasi faunistiche"

"È grave la decisione della Regione Lazio di stanziare 600mila euro di soldi pubblici per il controllo delle specie domestiche inselvatichite, come cavalli e mucche, attraverso l'abbattimento. Si tratta di una scelta che in questi giorni si sta traducendo in uccisioni indiscriminate e al di fuori di ogni limite o controllo, come hanno documentato con immagini scioccanti diverse associazioni animaliste". Lo denunciano la Garante degli animali di Roma Capitale, Patrizia Prestipino e il consigliere capitolino, delegato all'Ambiente e alla Tutela animali per Città metropolitana di Roma Capitale, Rocco Ferraro. "Limitarsi all'allarmismo sui possibili pericoli arrecati dagli animali abbandonati - cosa che potrebbe arrivare a toccare anche i cani vaganti - e scegliere la via apparentemente più semplice dell'abbattimento, non può essere in nessun modo la soluzione a un problema che purtroppo esiste e che è stato causato dall'uomo. Non dimentichiamo che gli animali selvatici sono per legge patrimonio indissolubile dello Stato e sono tutelati dall'art. 9 della Costituzione, per questo richiamiamo il presidente Rocca e la Regione Lazio alle proprie responsabilità e ci rendiamo disponibili a un confronto per individuare soluzioni alternative e più sostenibili sotto tutti i punti di vista, come il finanziamento di Centri di recupero di animali selvatici e di oasi faunistiche, invece delle uccisioni indiscriminate che possono rappresentare un rischio anche per le persone". "Sarebbe questo un modo di impiegare i soldi pubblici più etico, rispettoso della legge e di una sensibilità sempre più diffusa in larghissima parte della popolazione".

www.quotidianolavoce.it

il Quotidiano
la Voce
è online

info@quotidianolavoce.it

la Voce

lontano dal solito
vicino alla gente

Bellezza cosmetici
e cura del corpo

Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

Importante partecipazione al convegno “Generazione sicura: educare oggi per lavorare in sicurezza domani” rivolto alle classi delle scuole superiori In Campidoglio Generazione Sicura

Si è svolto in Aula Giulio Cesare in Campidoglio il convegno “Generazione sicura: educare oggi per lavorare in sicurezza domani” rivolto alle classi delle scuole superiori. Un evento per riflettere sulla formazione come strumento per la riduzione degli incidenti sul lavoro a cui hanno partecipato: Svetlana Celli, Presidente Assemblea Capitolina; Sandro Petrolati, Presidente Gruppo Demos in Assemblea Capitolina; Antonio Di Bella, Presidente Nazionale ANMIL; Claudia Pratelli, Assessora alla Scuola, Formazione e Lavoro di Roma Capitale; Alberto Verzulli, Presidente Regionale ANMIL Lazio; Manuel Carusi, Responsabile Processo Vigilanza Tecnica Lazio, Ispettorato d'Area Metropolitana di Roma; Vittoria Rossi, Dirigente Sede INAIL Roma Nomentano; Mario Rusconi, Presidente ANP (Associazione Nazionale Presidi) Roma; Vincenzo Di Nucci, Presidente della Commissione di Albo Nazionale dei Tecnici della Prevenzione della FNO TSRM e PSTRP; Fabrizio Potetti, Segretario generale Fiom-CGIL Roma e Lazio; Laura Latini, Segretaria Regionale UIL Roma e Lazio; Rosita Pelecca, Segretaria Generale CISL Roma Capitale Rieti. I numerosi interventi che si sono succeduti hanno messo in evidenza l'importanza dell'educazione alla sicurezza già prima dell'entrata nel mondo del lavoro e quindi al ruolo della scuola come primo presidio di formazione. Durante i lavori c'è stata l'esperienza toccante di una lavoratrice vittima di un incidente sul posto di lavoro: Alessandra Pigliapochi. Un evento che ha visto un confronto costruttivo tra la politica, l'amministrazione, il mondo della scuola,

l'associazionismo, i tecnici, i sindacati: tutti concordi nella volontà di costruire un altro modo per lavorare in sicurezza, basato su una cultura e una responsabilità condivisa. Sono emersi dati aggiornati degli infortuni sul lavoro in Italia e nel Lazio: numeri ancora allarmanti, che il confronto di stamattina vuole porre in evidenza proprio per avviare un percorso capace di ridurli significativamente. “Un Paese civile non può accettare che si perda la vita lavorando. E' necessario arrivare a una nuova cultura della prevenzione, che parta già dai più giovani e dalle scuole. La formazione non deve essere considerata solo un obbligo formale, ma un vero investimento in sicurezza, responsabilità e consapevolezza. Deve diventare un principio car-



dine in tutti i settori, da quelli tradizionali a quelli ad alto impatto tecnologico. Bisognare fare rete tra istituzioni, scuole, sindacati, operatori e associazioni attraverso un dialogo trasversale. Solo così possiamo costruire un futuro in cui il lavoro sia davvero sinonimo di dignità, crescita e sicurezza per tutti”, afferma la

presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli. “La sicurezza si impara prima del lavoro, si impara a scuola, nella formazione tecnica, nelle esperienze di alternanza e nella costruzione di una cittadinanza consapevole che riconosce nel lavoro non solo una fonte di reddito, ma un valore di dignità e di

vita. La cultura della prevenzione, in medicina come in ogni altro ambito, è la prima forma di tutela della vita. Abbiamo visto oggi come le leggi da sole non bastino. Serve un'alleanza educativa tra istituzioni, scuole, imprese e associazioni per costruire una cultura condivisa della prevenzione, per evitare che in Italia continuino a morire 3 persone al giorno sul posto di lavoro. La sicurezza non è un costo, ma un investimento. Un investimento in conoscenza, in responsabilità e in futuro, capace di proteggere la salute della nostra comunità” ha sottolineato Sandro Petrolati, capogruppo capitolino di Demos. “Nel 2024 ci sono state 2.100 vittime dell'insicurezza del lavoro tra giovani impegnati nei Pcto (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, ex

Alternanza Scuola-Lavoro ora “Formazione Scuola-Lavoro”). Come possiamo riempirci la bocca di piani formativi all'avanguardia che portino i nostri giovani ad una piena consapevolezza del valore della sicurezza e della tutela della salute sul lavoro se noi per primi non riusciamo a garantire loro ambienti sicuri sin dai banchi di scuola? Il lavoro da fare è strutturale in ogni accezione del termine: edilizia scolastica ed edilizia della conoscenza del diritto del lavoro, sin dalle scuole elementari. Per questo i nostri Testimonial infortunati sul lavoro portano le loro storie all'interno delle scuole per sensibilizzare i lavoratori di domani sin da giovanissimi.

Confidiamo che occasioni come quella di questa mattina, organizzata grazie alla collaborazione del Gruppo Demos e della Presidenza dell'Assemblea capitolina contribuiscano a diffondere una reale cultura della sicurezza in grado di evitare ad altri il dolore attraversato dalle vittime dell'insicurezza sul lavoro” ha sottolineato Antonio Di Bella, presidente nazionale Anmil.

Il Cardinale Matteo Maria Zuppi visita la Polizia di Stato a Roma

La Polizia di Stato ha ricevuto, nei locali del Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica della Polizia Postale di Roma, la visita di Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, in città per l'Incontro Internazionale di Preghiera per la Pace “Osare la Pace”, promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Nel visitare gli uffici del COSC, il Cardinale si è trattenuto a lungo per conoscere e approfondire le eterogenee e complesse attività svolte dalla Polizia Postale, toccando con mano il lavoro degli operatori che ogni giorno garantiscono la sicurezza in rete di cittadini, istituzioni e imprese, impartendo ai presenti una solenne benedizione. Un momento sentito, di vicinanza e riconoscenza verso chi dedica la propria professionalità alla difesa delle persone più vulnerabili anche nel mondo digitale. La visita è stata anche occasione per dare formale avvio alle attività alle iniziative di educazione al digitale per i minori, più esposti alle insidie della rete per inesperienza ed età, previste nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra la Polizia di Stato e la Comunità di Sant'Egidio, stipulata con l'obiettivo di tutelare i minori e prevenire fenomeni di adescamento e abuso online. Il Protocollo



men di adescamento e abuso online. Il Protocollo

promuove campagne di sensibilizzazione per un uso consapevole e sicuro delle tecnologie digitali, oltre a iniziative congiunte per l'individuazione tempestiva delle vittime di abusi e sfruttamento affidando un ruolo centrale alla sinergia tra la Comunità di S. Egidio - impegnata da sempre in programmi e servizi dedicati ai bambini e agli adolescenti, con particolare attenzione verso la scolarizzazione, l'educazione alla pace e il sostegno alle famiglie in condizioni di fragilità - e il Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia Online (CNCPO) del Servizio Polizia Postale. La visita e la benedizione del Cardinale Zuppi hanno rappresentato un segno di apprezzamento e sostegno verso l'impegno della Polizia Postale nella tutela dei cittadini, in particolare dei più giovani e hanno segnato l'avvio concreto delle attività previste dal Protocollo d'Intesa con la Comunità di Sant'Egidio.



La Presidente del Parlamento UE Roberta Metsola in visita a Roma

La Presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola sarà a Roma lunedì 3 e martedì 4 novembre. Al centro della visita una serie di incontri istituzionali con il Sindaco della capitale ed ex eurodeputato Roberto Gualtieri e con i vertici di Coldiretti e Confagricoltura. Gli incontri con gli stakeholder del settore agricolo avvengono mentre in Europa entra nel vivo sia il dibattito sulla riforma della Politica agricola comune, PAC, che i negoziati



per il prossimo quadro finanziario pluriennale della UE per il periodo 2028-2034. La presidente parteciperà, inoltre, all'evento organizzato da Formiche, gruppo di informazione e di dibattito politico-culturale, lunedì 3 novembre e interverrà, assieme al Vicepresidente del Consiglio e Ministro agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale Antonio Tajani, alla cerimonia ufficiale di apertura del SIGMA Summit il 4 mattina.

Roma Capitale, Carpano (FI): “Gualtieri non sa di cosa parla o fa finta, ripassi Sassoli”

“Il Comune di Roma è grande quanto i comuni di Milano, Torino, Napoli, Bologna, Palermo, Genova, Firenze e Catania messi insieme, un caso unico in Europa di accentramento amministrativo. Gualtieri, nel remare contro una maggiore autonomia ai Municipi non sa di cosa parla o, più probabilmente, fa finta, perché è chiaro a tutti che un Comune così grande è un comune dove il cittadino ha un rapporto difficilissimo con i suoi amministratori locali e che solo i Municipi possono supplire a questa stortura democratica. Il Sindaco non vuole cedere bilancio e poteri ai Municipi di Roma perché perderebbe potere ma allo stesso tempo è bravissimo a prendere i poteri legislativi della Regione Lazio, si chiama ipocrisia”, così Francesco Carpano di FI in Campidoglio. “La sua tesi è che l'autonomia dei Municipi renderebbe più difficile offrire servizi dello stesso livello a tutta Roma, ma la realtà dei Comuni italiani dimostra che è soprattutto l'occhio del cittadino sull'amministratore la garanzia del buon governo del territorio e la differenza tra il neo Comune di Fiumicino e Ostia sta lì ogni giorno a confermarlo così come lo confermano i marciapiedi bucati e non spazzati che invece accomunano tutta Roma, a prescindere dal gettito fiscale dei singoli Municipi”, continua Carpano. “Gualtieri ripassi Sassoli, che scrisse: ‘Da noi i 15 Municipi di Roma somigliano a enti inutili: vengono eletti dai cittadini, ma sono senza bilancio, hanno poteri delegati e riferiti solo ad alcune materie; al contrario, in gran parte delle grandi città europee si tratta di veri Comuni, con tanto di sindaco, bilancio, urbanistica, servizi di controllo, responsabilità sulla manutenzione. Molto spesso hanno anche poteri sui servizi sociali, edilizia popolare e raccolta e smaltimento dei rifiuti’”, conclude Carpano.

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE

www.youtube.com
@lavocetelevisione



La 45enne è rimasta vittima ieri di un incidente sulla provinciale Manziana-Sasso

Addio Daniela Biscetti, Cerveteri sgomenta

È deceduta praticamente sul colpo. Inutili i tentativi di rianimazione da parte del 118

CERVETERI - Una tragedia improvvisa ha scosso ieri mattina la comunità di Cerveteri. Daniela Biscetti, 45 anni, di Cerveteri, ha perso la vita in un drammatico incidente stradale avvenuto sulla provinciale Manziana-Sasso intorno alle 10. L'impatto, violentissimo, non le ha lasciato scampo: la donna è deceduta praticamen-

te sul colpo. I soccorsi sono stati immediati. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, che hanno tentato disperatamente di rianimarla, ma ogni sforzo si è rivelato vano. Presenti anche i vigili del fuoco di Bracciano, impegnati nelle operazioni di messa in sicurezza del veicolo, e i carabinieri della compagnia di

Bracciano, a cui spetterà il compito di ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Cerveteri si stringe in un profondo silenzio di dolore per questa tragica scomparsa. Una notizia che ha scosso l'intera comunità, lasciando increduli e addolorati quanti la conoscevano. Daniela lascia tre figli (di 21, 20 e 15 anni), il dono

più prezioso della sua vita e un vuoto incalcolabile nel cuore di familiari, amici e di tutta Cerveteri. Ci sono notizie che vorremmo mai scrivere, eventi che non dovrebbero mai accadere. La perdita di una madre, di una figlia, di un'amica, così giovane, colpisce nel profondo, ricordandoci quanto la vita possa essere fra-

gile e imprevedibile. Daniela era una donna solare, sempre pronta ad aiutare e ad affrontare la vita con il sorriso. In queste ore di immenso dolore, l'intera città si unisce nel cordoglio, stringendosi con affetto sincero intorno alla sua famiglia. Ai suoi cari e in particolare ai suoi tre figli vanno le nostre più sentite condo-

glianze, con la speranza che l'abbraccio della comunità possa offrire almeno un po' di conforto in un momento così difficile. Cerveteri non la dimenticherà. La sua presenza resterà viva nei ricordi, nei gesti, nell'amore che ha saputo donare ogni giorno a chi ha avuto la fortuna di conoscerla.

La città piange la scomparsa dell'istruttrice 46enne. Oggi l'ultimo saluto al Sacro Cuore

Ci ha lasciato Serena Maccarini, anima delle palestre di Ladispoli

LADISPOLI - Si è spenta ieri notte, a soli 46 anni, Serena Maccarini, istruttrice di fitness e volto amatissimo della comunità ladispolana. La notizia ha colpito profondamente la città, dove Serena era conosciuta non solo per la sua professionalità, ma per la passione e l'energia che trasmetteva ogni giorno nelle palestre in cui lavorava. A piangerla per primo è il compagno Mirko, con cui condivideva la vita e il lavoro. Insieme, erano il cuore pulsante di una palestra frequentata da decine di allievi, che oggi si stringono nel dolore. Solo pochi mesi fa, Mirko le aveva chiesto di sposarlo in modo plateale, davanti a tutti, sul palco di piazza Rossellini. Un gesto che aveva commosso la città e che oggi assume il sapore struggente di un amore interrotto troppo presto. Il rito funebre si terrà oggi pomeriggio alle 16, nella chiesa del Sacro Cuore nel quartiere Cerreto. "Voglio il



mondo a salutare la mia Serena", ha scritto Mirko in un messaggio condiviso con la canzone "Un'altra te" di Eros Ramazzotti in sottofondo, diventata colonna sonora di un addio che nessuno avrebbe voluto vivere. Commosso il ricordo della palestra Puravida, dove Serena ha lavorato per 19 anni. "La farfalla più bella e sorridente è e rimane lei - scrive Bruna Bartolini a nome dello staff - Serena ti continuiamo a sentire nei corridoi

con la tua energia e nelle sale con la tua voce, anche oggi che non c'è nessuno qui. Il nostro respiro è sospeso tra dolore e incredulità, e i nostri cuori battono piano per lasciare spazio al ricordo delle tue risate. Ti amiamo, ti amiamo, ti amiamo". La città si prepara a dare l'ultimo saluto a una donna che ha lasciato un'impronta indelebile nel cuore di chi l'ha conosciuta. Oggi, Ladispoli sarà unita nel ricordo di Serena, tra lacrime, musica e gratitudine.

Unità Nazionale e Festa Forze Armate: il Cerimoniale del Comune di Cerveteri

CERVETERI - "Celebriamo il 4 novembre perché non c'è futuro senza ricordo del passato. E oggi, possiamo celebrare il presente grazie al sacrificio silenzioso di migliaia di donne e uomini, giovani rappresentanti della nostra patria, che hanno perso la vita durante i conflitti mondiali. Una giornata durante la quale commemoriamo chi non c'è più, ma durante la quale vogliamo anche ringraziare tutti coloro che ogni giorno mettono a rischio la propria vita, con dedizione, amore e passione per la nostra sicurezza, facendosi garanti di democrazia e pace". A dichiararlo è Elena Gubetti, Sindaco di Cerveteri, in vista del



Cerimoniale organizzato dal Comune di Cerveteri per la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, in programma domani, martedì 4 novembre. Consueto il programma del Cerimoniale: appuntamento alle ore 09:15 sotto il Municipio per la formazione del Corteo Istituzionale, alle ore 09:30 la celebrazione della Santa Messa presso la Parrocchia Santa Maria Maggiore e a seguire deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti al Parco della Rimembranza. Sono invitate come sempre, autorità militari, civili e religiose della città.

Si ribalta camion carico di sabbia: un ferito

L'incidente all'interno di un'azienda di calcestruzzi in via Settevene Palo a Cerveteri

CERVETERI - Momenti di paura ieri mattina a Cerveteri, nel comune a nord di Roma, dove un autocarro carico di sabbia si è ribaltato all'interno di un'azienda di calcestruzzi situata in via Settevene Palo. L'incidente è avvenuto intorno alle 8 e ha provocato il ferimento di una persona. Sul posto sono intervenuti tempestivamente i vigili del fuoco, i carabinieri e i sanitari del 118, che hanno prestato i primi soccorsi all'uomo coinvolto e lo hanno trasportato in ospedale. Le sue condizioni non sono state rese note, ma non risulterebbe in pericolo di vita. Le cause del ribaltamento sono ancora in fase di accertamento. Non si esclude che il mezzo



possa aver perso stabilità durante una manovra all'interno del piazzale dell'azienda. Gli inquirenti stanno raccogliendo testimonianze e verificando eventuali responsabilità.

**SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL NOSTRO
SITO INTERNET**

www.quotidianolavoce.it



CERVETERI - "Natale sul ghiaccio a Cerveteri. Un'attrattiva che da sempre richiama tante persone: vogliamo che nel periodo natalizio, famiglie e giovani scelgano Cerveteri, scelgano il nostro Centro Storico per trascorrere pomeriggi, serate e giorni di festa. Per questo oltre al consueto programma di intrattenimento culturale, stiamo lavorando affinché torni una delle attrattive più apprezzate, ovvero la Pista di Pattinaggio sul Ghiaccio. Da alcuni giorni abbiamo pubblicato sul sito internet istituzionale la manifestazione d'interesse. Tutti gli interessati, possono consultare la documentazione e per ogni ulteriore richiesta di approfondimento, possono mettersi in contatto con il personale dell'Ufficio Cultura". A dichiararlo è Francesca Cennerilli, Assessore alla Cultura del Comune di Cerveteri. L'avviso pubblico, disponibile sul sito www.comune.cerveteri.rm.it è finalizzato alla realizzazione della pista di patti-

Pista di pattinaggio sul ghiaccio nel "Natale di Cerveteri 2025" la manifestazione d'interesse

naggio, da realizzarsi dal 5 dicembre al 7 gennaio in Piazza Aldo Moro. Termine ultimo per la presentazione delle manifestazioni di interesse, fissato per le ore 12:00 di martedì 18 novembre. Si può presentare domanda tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo comunecerveteri@pec.it inserendo nell'oggetto la dicitura "Manifestazione di interesse pista di pattinaggio - Natale Caerite 2025/2026" "Oltre agli appuntamenti legati alla tradizione, come ad esempio, il più importante e storico di tutti, ovvero il

Presepe Vivente, oltre alle luminarie, per le quali abbiamo ottenuto un contributo regionale di 30mila euro e agli eventi culturali all'interno delle sale comunali, vogliamo proporre un'altra importante attrattiva, ovvero la pista di pattinaggio sul ghiaccio, che auspichiamo possa coinvolgere in città e nel nostro centro storico davvero tante famiglie e soprattutto ragazzi - ha dichiarato Francesca Cennerilli, Assessore alla Cultura del Comune di Cerveteri - ai fini dell'affidamento, sarà dato maggiore punteggio a quelle realtà che offriranno una pro-



grammazione di eventi e appuntamenti di intrattenimento aperti a tutti: non solamente uno spazio per pattinare ma anche ritrovo di iniziative di vario genere". "Per quanto riguarda invece il resto dell'offerta culturale natalizia - prosegue l'Assessore alla Cultura Francesca Cennerilli - in queste settimane, grazie al prezioso lavoro del personale dell'Ufficio Cultura, e li ringrazio di cuore, stiamo ricevendo numerose proposte artistiche di vario genere e che stiamo vagliando singolarmente. Stiamo lavorando per ultimare il tutto il prima possibile".

“Vokalfest 2025” a Spazio Rossellini

L'8 e 9 novembre 2025, la tredicesima edizione del Festival della voce con i Neri per Caso, Oblivion, Anonima Armonisti, Rebel Bit e molti altri

Sabato 8 novembre e domenica 9 novembre 2025 allo Spazio Rossellini di Roma, la voce - il primo strumento musicale, quello che accomuna popoli e latitudini dalla notte dei tempi - diventa protagonista di una maratona sonora che attraversa generi, culture e tempi, il Vokalfest: festival ormai alla sua tredicesima edizione, diretto da Dodo Versino (Decanto) e ideato e organizzato insieme a Davide Dose (Do7 Factory). Antico, naturale e istintivo, il canto è nato insieme alla capacità umana di esprimersi e comunicare: prima ancora di produrre parole, l'uomo cantava, imitava suoni, dialogava con il mondo. Dal battito delle mani ai colpi sul petto, il corpo stesso diventava strumento ritmico, tracciando le prime forme musicali della storia. Da questa radice comune nasce il VokalFest, che in questa edizione 2025 presenta ospiti di assoluto rilievo come Neri per Caso e Oblivion e che celebra la polifonia vocale e la musica a cappella come linguaggio universale, capace di unire differenze e generare armonie condivise. Due giornate di concerti, ma anche talk e laboratori aperti al pubblico per esplorare la voce nelle sue molteplici declinazioni:



il respiro profondo del gospel, che nasce come preghiera collettiva e si trasforma in energia liberatoria; la precisione e la coralità della polifonia, che intreccia le voci in architetture perfette; la libertà istintiva del beatboxing, che trasforma la bocca in uno strumento percussivo; la spiritualità sospesa dei canti gregoriani; la vitalità contaminata del pop e del rock, dove la voce diventa racconto, emozione, corpo. Ogni linguaggio vocale è una storia di appartenenza, una forma di comunità sonora che supera le barriere del tempo e della lingua: VokalFest le mette in dialogo, costruendo un'unica partitura corale che si alimenta di differenze, come un respiro collettivo che attraversa generazioni e territori. Protagonisti di questa edizione saranno alcune tra le formazioni più rappresentative della scena vocale nostrana. Si parte l'8 novembre con i Neri per Caso, il gruppo a cappella più noto in Italia, con celebri varie partecipazioni Sanremesi e televisive (tra cui l'ultima fortunata avventura con il Gialappa's Show su LA8) icone di un modo di fare musica in cui la voce sostituisce ogni strumento. Nella stessa giornata l'Anonima Armonisti,

con la loro ironia e raffinatezza armonica guidano da annia la musica vocale capitolina. Il 9 novembre sarà invece la giornata della celebrazione collettiva, con le incursioni teatrali e vocali degli Oblivion e la ricerca ritmica e urbana dei Rebel Bit, che uniscono voce ed elettronica. Ma non solo: tra le varie formazioni ci sarà il gospel dei Tibur Community Gospel Choir diretto da Gianluigi Zucchi e la musica popolare delle varie regioni italiane del Coro Canterino diretto da Dodo Versino, il coro dei giovanissimi 4Joy di Savigliano da Cuneo diretti da Dario Piumatti, il Coro Musicanova - vincitore di numerosi concorsi internazionali di polifonia sacra diretti da Fabrizio Barchi, l'Har(d)Coro - il coro di Zalib, centro culturale gestito da giovani, molto attivo nel primo Municipio della Capitale, diretto da Nadya Borzak, fino al dodicetto vocale del Minuscolo Spazio Vocale diretto da Filippo Stefanelli. Due giornate per ascoltare, partecipare, sperimentare: VokalFest 2025 invita il pubblico non solo ad assistere, ma a ritrovare la propria voce, riconoscendo in essa il punto d'origine di ogni suono, di ogni emozione, di ogni linguaggio.

Esposizione a Roma nella Galleria Russo Archivi

Nicola Verlato. Pasoliniana

Nell'ambito della rassegna "Pasoliniana", percorso culturale articolato in mostre, teatro e proiezioni promossa a 50 anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini dal Presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati Onorevole Federico Mollicone, in collaborazione con la Galleria Russo, nell'ambito del programma "PPP Visionario" dell'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale, mercoledì 5 novembre, alle ore 18:00, sarà inaugurata a Roma nella "Galleria Russo Archivi", in via Laurina 12, l'esposizione dell'opera monumentale "Assassinio di P.P.P. / Marlowe" dell'artista Nicola Verlato, già ospitata nella Sala della Sacrestia del complesso di Vicolo Valdina. Alla presentazione dell'opera, che sarà accompagnata da altre opere dell'artista per esplorare il mondo poetico di Pasolini attraverso il suo dialogo con Ezra Pound, intervengono, insieme all'artista, l'Onorevole Mollicone, il direttore della Galleria Russo Fabrizio Russo e la storica dell'arte Cinzia Virno (la mostra resta aperta fino al prossimo 21 novembre).



Nella foto, "Assassinio di P.P.P. / Marlowe", 2016/2022, olio su tela cm 200x300

In occasione della personale allestita dall'artista nel 2024 nel Museo san Domenico di Imola a cura di Diego Gallizzi, è stato sottolineato, tra l'altro che "la sua particolare ricerca è incentrata sul rapporto tra pittura, arti plastiche e new media, proponendo un'estetica nuova e spiazzante, ispirata in parte all'arte rinascimentale e seicentesca, in parte alle sollecitazioni contemporanee tratte dal cinema, dai cartoons, dai videogame e dalle tecnologie di realtà virtuale. Quello di Verlato è un linguaggio originalissimo, stupefacente e per certi versi dissacrante, che si confronta con il mondo moderno in veloce trasformazione e con le narrazioni del nostro tempo, individuando storie e sog-

getti che possano incarnare una sorta di mitologia del contemporaneo". Nicola Verlato (Verona), residente a Los Angeles, in California, vincitore nel 1995 di un premio presso la "Fondazione Bevilacqua La Masa" di Venezia e già docente alla "New York Academy of Art", tra le numerose esposizioni personali e collettive alle quali ha partecipato in Italia e all'estero, figurano la XII Quadriennale al Palazzo delle Esposizioni di Roma (1996) e la Biennale di Venezia, padiglione italiano (2009). Suoi lavori sono stati pubblicati su riviste americane ed europee tra le quali Flash Art, Juxtapoz, Hi Fructose, Vogue Italia, Art Pulse, LoDown Magazine.

Alfredo Annibali

Al Teatro Ghione da giovedì 6 a domenica 9 novembre 2025

Giorgio Marchesi in "Il fu Mattia Pascal"

Il Teatro Ghione, presenta, da giovedì 6 a domenica 9 novembre, Giorgio Marchesi in "Il fu Mattia Pascal", dal romanzo di Luigi Pirandello, musiche scritte e eseguite dal vivo da Raffaele Toninelli, regia di Giorgio Marchesi e Simonetta Solder. Tratto dal romanzo di Luigi Pirandello, lo spettacolo con Giorgio Marchesi e le musiche dal vivo di Raffaele Toninelli restituisce la vicenda di Mattia Pascal con leggerezza e ironia, smentendo la presunta "pesantezza" dei classici. Lontano da una ricostruzione realistica, il racconto attraversa il Novecento fino a oggi, per mostrare quanto i temi dell'identità, della rinascita e del desiderio di vivere più vite restino attuali, soprattutto in un'epoca di profili e maschere sociali. Un gioco teatrale che conserva lo stile pirandelliano ma invita il pubblico a guardarlo con freschezza ed energia, trasformando un capolavoro in un dialogo vivo e contemporaneo. "Posso dire che da allora ho fatto il gusto a ridere di tutte le mie sciagure e di ogni mio tormento." Leggendo queste parole che Pirandello stesso fa dire al suo protagonista, da subito abbiamo pensato di raccontare le vicende di Mattia Pascal sottolineando l'ironia presente nel testo, sperimentando un linguaggio che potesse essere accessibile a tutti, anche e soprattutto alle nuove generazioni, affinché la "pesantezza" che spesso viene erroneamente associata ad alcuni capolavori letterari possa essere smentita da un racconto energico e divertito di un "caso davvero strano". Insieme a Raffaele Toninelli e alla sua creatività musicale, abbiamo cercato di dare vita a un'atmosfera non realistica; abbiamo traslato e trascinato il testo lungo il '900 per assecondarne la contemporaneità dei temi trattati: il rapporto con la propria



identità, prima di tutto, dato che i tanti "profili" di cui ormai ci serviamo quotidianamente per comunicare sui social ne sono l'estremizzazione. Ma anche la rinascita, dopo lo sconvolgimento delle nostre vite negli ultimi due anni. "Mi trasformerò con paziente studio sicché, alla fine, io possa dire non solo di aver vissuto due volte, ma di essere stato due uomini diversi." Pascal sembra chiedere quindi non solo un'altra possibilità, come spesso sogniamo tutti, magari di ricominciare da capo o di correggere gli errori del passato. Vuole proprio abitare un'altra persona, nuova, diversa, sconosciuta. Da queste due frasi, da questi due spunti è nata l'idea di raccontare la storia di Mattia Pascal e Adriano Meis con libertà e ironia, non prendendolo troppo sul serio, o meglio, permettendoci di giocare con lui, pur lasciando intatto lo stile e il linguaggio originali. Perché un testo, anche se un classico, rimane un pretesto per comunicare col pubblico. E visto il periodo... meglio farlo con leggerezza."



a cura di Davide Oliviero

Ci sono serate in cui un teatro — o, in questo caso, un auditorium — smette di essere un semplice luogo fisico e diventa un laboratorio del tempo. Così è stato a Roma, dove l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, sotto la direzione di Daniel Harding, ha osato ciò che fino a pochi anni fa sarebbe sembrato un paradosso: mettere in scena *Die Walküre* in forma compiutamente teatrale. Non un concerto travestito, ma un'azione drammatica integrale, una restituzione dello spirito wagneriano nella sua interezza rituale e filosofica. Il risultato è stato un evento musicale di rara coerenza, un equilibrio perfetto tra visione e misura, tra mito e contemporaneità.

Il progetto visivo, firmato da Pierre Yovanovitch, si fonda su un'idea di purezza. Niente scenografie monumentali, nessun naturalismo di maniera: il palcoscenico si apre come una superficie mentale, costruita di luce e geometrie elementari, un bianco che non è assenza ma presenza assoluta. È un'architettura di pensiero, che lascia spazio al suono e all'immaginazione, evocando più il silenzio delle origini che la densità delle foreste germaniche. La regia di Vincent Huguet aderisce a questa concezione con disciplina esemplare: i movimenti sono essenziali, i gesti calibrati, i rapporti scenici misurati come in una tragedia antica. Il mito non viene raccontato, ma evocato; non viene rappresentato, ma pensato.

Il lavoro di Edoardo Russo ai costumi traduce in tessuti e linee la stessa idea di astrazione. Le figure sembrano uscite da un sogno nordico depurato di ogni folklore, sospese in una temporalità indefinita. La luce di Christophe Forey, filtrata e mutevole, agisce come strumento drammaturgico: ora scolpisce,

ora cancella, accompagnando il fluire della musica con un'intelligenza quasi musicale. Tutto concorre a creare una dimensione sospesa, metafisica, dove l'occhio è invitato ad ascoltare e l'orecchio a vedere.

La partitura, sotto la bacchetta di Harding, rivela una chiarezza e una tensione che raramente si ascoltano al di fuori dei teatri wagneriani tedeschi. Il direttore inglese non si limita a concertare: scava. La sua *Walküre* è una lettura teologica del suono, una meditazione sull'energia che genera la forma. Già nell'introduzione, il suo gesto scava nei bassi degli archi come se cercasse le radici stesse della musica. Il crescendo che ne nasce è controllato con precisione millimetrica, mai travolgente, sempre organico, come se l'orchestra respirasse con la voce dei personaggi.

Il suono che Harding trae dall'orchestra cecilianica è lucido, denso ma mai torbido. Gli archi sono morbidi, flessibili, con un fraseggio che unisce plasticità e gravità. I legni cantano con una chiarezza quasi cameristica, mentre gli ottoni, imponenti ma disciplinati, costruiscono la volta sonora del dramma senza mai sopraffarlo. Il direttore dosa magistralmente i piani dinamici, lavora per trasparenze più che per masse, e restituisce così alla complessità poli-



fonica della partitura un respiro fluido e continuo.

Nel duetto del primo atto, tra Siegmund e Sieglinde, la direzione diventa un atto d'amore: Harding lascia che la melodia si espanda in lunghi archi, ma sempre contenuta da una razionalità che evita ogni languore. Si percepisce la volontà di far emergere la natura melodista di Wagner, spesso sacrificata sull'altare del sinfonismo. Nel secondo atto, la sua interpretazione acquista una dimensione dialettica: il confronto tra Wotan e Fricka si svolge come una disputa morale tradotta in termini sonori. Gli ottoni scolpiscono la colpa e la potenza, mentre gli archi disegnano il rovello del pensiero. È un dialogo di coscienze più che di personaggi, e l'orchestra, più che

accompagnare, commenta, spiega, ammonisce.

Nel terzo atto, la celebre Cavalcata delle Valchirie diventa esercizio di misura. Harding la dirige come un turbine controllato, privo di ogni enfasi bandistica, restituendole la sua natura originaria di moto cosmico. Non c'è spettacolarità, ma ordine. Quando poi il tempo si ferma nel dialogo finale tra Wotan e Brünnhilde, la bacchetta si fa quasi invisibile: l'orchestra si dissolve in un soffio, le arpe risplendono come un'eco ultraterrena, e il lungo addio paterno si compie con una purezza emozionale disarmante. È in questi momenti che si comprende come Harding non diriga Wagner: lo ascolti da dentro.

Il cast vocale, di altissimo livello,

ha risposto con precisione e intensità. Jamez McCorkle è un Siegmund di voce ampia, scura, con un fraseggio nobile e una dizione esemplare. Non è un eroe impetuoso, ma un uomo lacerato, consapevole della propria condanna. Vida Miknevičiūtė, luminosa e intensa, dà a Sieglinde la tenerezza e la forza della rinascita: la sua linea vocale è fluida, il timbro chiaro e penetrante, sempre a fuoco, sempre poetico. Michael Volle, Wotan di riferimento, domina la scena con naturalezza regale. La sua voce, ricca di armonici e di intelligenza, costruisce un dio umano, fragile, in lotta con se stesso. Okka von der Damerau, Fricka di impressionante autorevolezza, canta con un controllo assoluto, trasformando ogni frase in un atto di potere.

Miina-Liisa Väre, Brünnhilde di grande energia, offre una prova di maturità vocale e scenica: il suo timbro metallico, luminoso ma mai duro, regge perfettamente la scrittura estrema del ruolo. C'è in lei una tensione costante tra eroismo e pietà che la rende straordinariamente umana. Stephen Milling, Hunding, è una presenza granitica, di voce profonda e compatta, simbolo della legge arcaica e implacabile.

Le Valchirie — Sonja Herranen,

Hedvig Haugerud, Claire Barnett-Jones, Claudia Huckle, Dorothea Herbert, Virginie Verrez, Anna Lapkovskaja, Štěpánka Pučálková — costituiscono un ensemble compatto e smagliante, in cui ogni voce trova il proprio spazio e contribuisce a un insieme di straordinaria precisione ritmica e omogeneità timbrica. La celebre Cavalcata diventa, nelle loro voci, una vera architettura sonora, un'onda luminosa che attraversa la sala.

La risposta dell'orchestra è stata impeccabile. Gli strumentisti dell'Accademia hanno dimostrato non solo padronanza tecnica, ma autentica comprensione del linguaggio wagneriano, affrontando con naturalezza i cambi di registro, le progressioni armoniche, la densità contrappuntistica. La fusione tra buca e scena — se così si può ancora dire in un auditorium — è stata totale.

Il pubblico ha accolto la serata con un entusiasmo non effusivo ma profondo, quasi reverente, come se riconoscesse nella *Walküre* di Harding e Huguet non un semplice evento musicale, ma un atto di civiltà. L'operazione dell'Accademia di Santa Cecilia va letta in questa luce: un atto di fiducia nella potenza del pensiero musicale, nella possibilità che il mito, riscritto in suono, continui a parlarci.

In un'epoca in cui l'opera tende spesso a diventare spettacolo, qui Wagner torna ad essere filosofia in musica. La scena è pensiero, la musica è linguaggio dell'anima. Harding non celebra Wagner, lo interroga; Huguet non illustra, ma medita; e l'orchestra, finalmente, non accompagna ma crea. È questo il vero miracolo della *Walküre* romana: un teatro che, attraverso la disciplina e la chiarezza, ritrova il respiro dell'assoluto.

Roma e l'invenzione del cinema: la città che si specchiò nella luce

Roma non è mai stata soltanto una città: è un organismo spirituale, una mente di pietra, una geografia interiore che da secoli riflette l'idea stessa di civiltà. Ogni suo angolo, ogni cupola e ogni ombra racchiudono la memoria del tempo, un tempo che non passa ma si stratifica, lasciando dietro di sé tracce, sussurri, segni. Non stupisce, dunque, che il cinema — arte della luce e dell'illusione, ma anche della durata e della persistenza — abbia trovato qui la sua patria naturale. Quando, davanti a Porta Pia, venne proiettata La presa di Roma, la città eterna cessò di essere soltanto un luogo della storia e divenne visione, linguaggio, mito.

La mostra "Roma e l'invenzione del cinema. Dalle origini al cinema d'autore", curata da Gian Luca Farinelli e ospitata nelle Saelette di Pio IV a Castel Sant'Angelo, si apre come una camera oscura della memoria collettiva. Promossa dal Pantheon e Castel Sant'Angelo — Direzione Musei Nazionali della Città di Roma, in collaborazione con la Cineteca di Bologna, la Festa del

Cinema di Roma, la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia e Archivio Luce Cinecittà, l'esposizione ricostruisce la nascita del linguaggio cinematografico attraverso la lente di Roma, città che più di ogni altra ha saputo farsi immagine e idea, specchio e sostanza.

Le Saelette di Pio IV, con le loro volte e la luce misurata, accolgono lo spettatore come in una rivelazione progressiva. Qui la storia del cinema non si osserva, ma si attraversa. Le fotografie, i manifesti, i filmati e i frammenti di pellicola non vengono presentati come documenti, ma come organismi vivi, pulsanti, capaci di generare emozione e conoscenza. La mostra diventa un montaggio ininterrotto di immagini, un viaggio nella memoria visiva dell'Italia moderna.

Il percorso prende avvio dalle origini del muto e dalla Roma monumentale delle prime dive — Francesca Bertini e Lyda Borelli —, che incarnano la tensione fra la sacralità del gesto e la nascente modernità del corpo.

In loro, la città ritrova la propria doppia natura: eterna e sensuale, classica e inquieta. Roma è già allora un teatro naturale, dove il marmo e la carne dialogano sotto la stessa luce.

Segue la stagione della costruzione industriale e ideologica del cinema, quando nascono l'Istituto Luce, il Centro Sperimentale di Cinematografia e Cinecittà, vera città nella città, tempio del sogno e della propaganda. È il tempo in cui l'immagine diventa strumento politico e linguaggio del potere, ma anche laboratorio estetico: il cinema comincia a riflettere su se stesso, sul proprio rapporto con la realtà, e Roma si offre come sfondo e protagonista di quella riflessione. Le vedute dei Fori, le marce, le processioni filmate sono, insieme, epica e inquietudine.

Poi, la guerra. E con essa la rinascita. Il cinema scende nelle strade, si mescola al popolo, si fa documento morale. Roma città aperta di Roberto Rossellini è il primo gesto di libertà: un film che restituisce alla realtà

la dignità del racconto. Nelle lacrime di Anna Magnani si concentra l'intera storia di una nazione ferita e indomita, e Roma diventa il simbolo di una sopravvivenza spirituale. Non più città imperiale, ma creatura umana, vulnerabile, viva. L'immagine di Pina che corre tra le macerie non è soltanto un fotogramma: è una nuova fondazione mitologica.

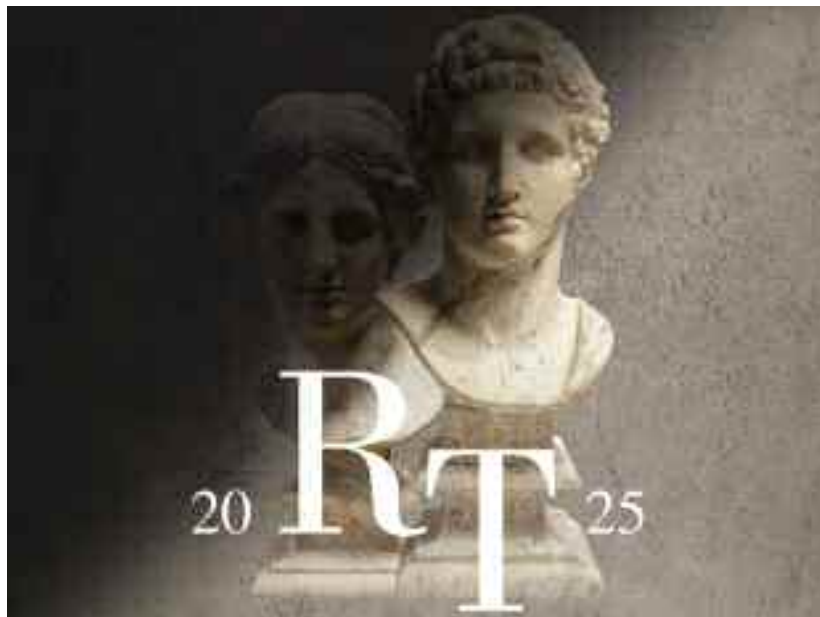
A questa rivelazione morale segue la tenerezza asciutta di Ladri di biciclette di Vittorio De Sica, che eleva il quotidiano a epopea silenziosa. Roma diventa teatro dell'umano, non del potere. I suoi quartieri si fanno laboratorio di verità, la sua periferia una forma di poesia. Nelle strade senza orpelli, nei volti anonimi e nei gesti minimi, la città ritrova la sua grandezza. È la stagione del Neorealismo, quella in cui la luce del cinema coincide con la luce del mattino: cruda, diretta, necessaria.

Ma Roma, come il cinema, non resta mai uguale a se stessa. Con gli anni Cinquanta l'atmosfera cambia: la

Restituzioni 2025

L'arte come atto di ritorno

*Tra memoria e rinascita del patrimonio italiano
Un itinerario di salvezza e conoscenza*



Nel silenzio solenne delle sale dell'Azienda Speciale Palaexpo, tra il bianco delle pareti e la luce calibrata dei fari, si ricomponе un tessuto spezzato: quello della nostra storia materiale, dell'arte ferita, del tempo che torna a respirare attraverso le mani del restauratore. Restituzioni 2025 – Tesori d'arte restaurati, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, non è soltanto una mostra, ma una forma di archeologia morale: un gesto di restituzione nel senso più profondo del termine. Restituire significa rendere alla collettività ciò che il tempo, la negligenza o la storia le avevano sottratto.

Promossa dall'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale e da Azienda Speciale Palaexpo, la mostra si inserisce nel più ampio progetto Restituzioni, ideato e curato da Intesa Sanpaolo in collaborazione con il Ministero della Cultura. È un programma pluriennale di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio artistico italiano, che da oltre trentasei anni percorre la penisola come una grande campagna di scavo diffusa. Ogni intervento di restauro diventa un saggio stratigrafico nel corpo vivo della nazione, una lente che rimette in luce gli strati della nostra identità visiva. La curatela scientifica, affidata a Giorgio Bonsanti, Carla Di Francesco e Carlo Bertelli (curatore emerito), conferisce alla XX edizione una dimensione tanto filologica quanto poetica, nella consapevolezza che ogni restauro è un atto di interpretazione, mai di mera riparazione.

L'esposizione raccoglie 117 opere provenienti da ogni regione d'Italia, in collaborazione con 51 enti di tutela e 67 istituzioni proprietarie – musei, chiese, luoghi di culto e siti archeologici. In queste cifre si cela un principio che non è solo statistico ma simbolico: il restauro non riguarda singole opere, bensì un sistema di relazioni tra luoghi, maestranze e memorie. In un Paese che ha costruito il proprio paesaggio sul dialogo tra sacro e civile, conservare significa ricucire.

Il percorso attraversa trentacinque secoli di civiltà, dall'antichità al contemporaneo. È un viaggio che non si misura sulla cronologia, ma sul tempo come esperienza archeologica: l'antico e il moderno non sono opposti, ma due stati della stessa materia. Così, accanto a Giovanni Bellini, Bartolomeo Vivarini o Giulio Romano, si incontrano Mario Sironi e Pino Pascali; e fra i nomi noti si fanno spazio oggetti che sembrano provenire da un museo della meraviglia: la spinetta di Antegnati del Cinquecento,

la draisina ottocentesca, antenata della bicicletta, un arco da Samurai e una barca siamese dal Castello Ducale di Agliè, la barca cucita del II-I secolo a.C. dal Museo Archeologico Nazionale di Adria.

Ogni pezzo diventa frammento di un'enciclopedia materiale del nostro Paese, dove la storia dell'arte si intreccia con quella della tecnica e del costume, e dove la bellezza non è mai disgiunta dall'uso. Vi sono oggetti che, come certi reperti archeologici, sembrano evocare più che mostrare: due abiti in stile Charleston restituiscono il ritmo di un'epoca in cui la modernità si faceva gesto corporeo; la pianeta e la stola in penne di colibrì, di manifattura messicana, raccontano l'incontro fra mondi lontani che segnò l'arte sacra barocca; il letto in osso di età romana da Chieti parla invece di un'intimità sepolta ma mai dimenticata, la continuità di un gesto quotidiano sospeso nel tempo.

Tra i capolavori restaurati si staglia il Cavallo colossale di Antonio Canova, scultura in gesso che per decenni giaceva mutila nei depositi dei Musei Civici di Bassano del Grappa. La sua ricomposizione non è solo un fatto tecnico: è la



resurrezione di una forma ideale. In essa rivive la tensione neoclassica verso la perfezione, e al tempo stesso il dramma della caducità. Il Cavallo di Canova, simbolicamente posto a ponte fra la mostra romana e la futura esposizione milanese delle Gallerie d'Italia – Eterno e Visione. Roma e Milano capitali del Neoclassicismo – appare come emblema della doppia natura del restauro: atto di

pietas e atto di conoscenza.

Non meno significativa la collaborazione Italia-Belgio, che ha visto l'Institut Royal du Patrimoine Artistique di Bruxelles intervenire sul Retablo con l'Adorazione dei Magi della chiesa milanese dei Santi Apostoli e Nazaro Maggiore. È un segno di come il patrimonio italiano, pur radicato nel territorio, appartenga a un orizzonte europeo e universale.

Restituzioni 2025 ha introdotto anche una novità concettuale: l'apertura agli strumenti scientifici come parte integrante del patrimonio culturale. Emblematica la presenza della macchina planetaria del Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, oggetto che unisce arte e conoscenza, visione e misura. Essa ricorda che la civiltà italiana sia nata da un intreccio indissolubile tra estetica e sapere tecnico, tra invenzione e osservazione del cosmo.

Tra le opere restaurate ma non esposte per ragioni conservative o dimensionali, spiccano due monumentali tele bresciane: il Martirio di San Vitale di Sebastiano Ricci e La Vergine che intercede presso Dio per la liberazione delle anime purganti di Andrea Celesti. La

loro assenza visiva diventa presenza concettuale: ricordano che ogni restauro non si esaurisce nella contemplazione, ma prosegue nella tutela.

Un capitolo a sé è rappresentato dall'intervento su Santa Maria foris portas a Castelseprio, in provincia di Varese, uno dei luoghi più alti della pittura altomedievale lombarda. Gli affreschi dell'abside, raffiguranti episodi dell'infanzia di Cristo tratti anche dai Vangeli apocrifi, sono un documento capitale per la conoscenza dell'arte preromanica. La manutenzione straordinaria realizzata nel 2025 nell'ambito del progetto Restituzioni ha permesso non solo la pulitura delle superfici, ma anche la completa mappatura dello stato di conservazione, restituendo a queste pitture la loro vibrazione originaria, quella luce sottile che sembra emanare più dalla calce che dal colore.

Castelseprio diventa così paradigma di ciò che significa oggi conservare: non fermare il tempo, ma leggerlo. Ogni lacuna, ogni velatura, ogni crepa è una forma di scrittura stratificata; il restauro è l'arte di decifrarla senza annullarla. È in questa tensione fra perdita e rinascita che si riconosce il vero spirito del progetto Restituzioni.

Andrea Carandini avrebbe forse parlato di "archeologia del presente". Perché ogni restauro, come ogni scavo, non riguarda solo ciò che è stato, ma anche ciò che siamo. Guardare un affresco restaurato, un altare ricomposto, una scultura ricondotta all'unità significa interrogare la nostra stessa capacità di memoria. Le opere d'arte non si restaurano per essere più belle, ma per essere più vere. Nel paesaggio culturale italiano, dove ogni pietra è un palinsesto, Restituzioni 2025 assume il valore di un atlante nazionale della salvezza: un mosaico che si ricomponе non per nostalgia, ma per necessità. La collaborazione fra istituzioni pubbliche, restauratori e banca dimostra che la tutela del patrimonio non è un gesto d'élite, bensì un dovere civico. L'esposizione romana, dunque, non è solo un evento espositivo: è un atto di fiducia. Fiducia nella continuità del sapere, nella forza del mestiere, nella possibilità che la bellezza, pur ferita, possa tornare a parlare.

E quando si esce dalle sale, dopo aver attraversato secoli e materiali, resta la sensazione che la vera opera restaurata sia l'Italia stessa: la sua capacità di guardare indietro senza arretrare, di leggere la storia come un testo ancora aperto, da interpretare, conservare e, infine, restituire.

Castel Sant'Angelo restituisce la nascita di un immaginario collettivo: Roma come visione, linguaggio e materia filmica

città si popola di automobili, di nuovi desideri, di contraddizioni borghesi. Con Alberto Sordi, la commedia diventa lente di introspezione sociale. Roma scopre di potersi guardare con ironia e spietatezza: non più soltanto città eroica, ma specchio delle fragilità collettive. Nelle piazze e nei bar, nelle feste e nelle delusioni, il cinema ritrae un popolo che ride di sé, consapevole e disilluso.

Poi arriva Federico Fellini, e Roma si dissolve nel sogno. La dolce vita la trasforma in un teatro metafisico, dove la realtà non è più imitata ma ricreata. Via Veneto diventa il ventre della modernità, un luogo in cui il piacere e la malinconia coincidono. Il Colosseo, la notte, il fiume, i volti: tutto si fa immagine, tutto diventa simbolo. Fellini non rappresenta Roma, la reinventa come archetipo. È il trionfo della visione: la città, ormai, non appartiene più né al tempo né allo spazio, ma all'immaginario universale.

La mostra a Castel Sant'Angelo restituisce questo con-

tinuum, questa metamorfosi senza fine. L'allestimento intreccia epoche e linguaggi, creando un dialogo fra la materia della storia e la leggerezza della pellicola. Ogni sala è una soglia, ogni immagine un frammento di coscienza collettiva. Ciò che emerge non è solo la storia del cinema italiano, ma la storia di come l'Italia abbia imparato a guardarsi, a raccontarsi, a riconoscersi.

Luca Mercuri, direttore ad interim del Pantheon e di Castel Sant'Angelo, sottolinea come "questa mostra rappresenti la capacità dei musei di accogliere il dialogo tra le arti e di restituire il fascino di una stagione fondativa della nostra cultura". Un pensiero condiviso da Federico Mollicone, presidente della Commissione Cultura della Camera, che vede nel progetto "un modello di sinergia istituzionale e di diplomazia culturale", volto a diffondere nel mondo la vitalità del cinema italiano e la sua forza identitaria.

In realtà, il valore più profondo di Roma e l'invenzione del cinema è proprio quello di ricordarci che la storia

non è mai conclusa, ma sempre in riscrittura. Nel tempo dell'immagine digitale, in cui tutto è immediato e volatile, questa esposizione ci restituisce la lentezza dello sguardo, la sostanza della memoria, la bellezza della durata. Ogni fotogramma esposto è una reliquia e una promessa, un modo per dire che l'immaginazione non si consuma, ma si rigenera.

Roma, ancora una volta, si rivela madre e figlia del cinema: corpo e idea, rovina e rinascita, memoria e invenzione. La sua identità non risiede nelle pietre né nelle strade, ma nella capacità di risorgere in ogni immagine, di rinnovarsi nella luce.

Così, quando il visitatore lascia le sale del Castello e rivede la città reale — le cupole, il fiume, i vicoli — comprende che quel paesaggio non è più lo stesso. Roma continua a recitare il suo film infinito, e noi, spettatori e protagonisti, restiamo incantati davanti a quella pellicola viva che da più di un secolo si chiama semplicemente cinema.



A Charlotte's Web il Lydia Tesio, Woodchuk trionfa nel Premio Roma

A Capannelle il Roma Champions Day

Solo un secondo posto per Antico Moro di Max Allegri nel Premio Berardelli

L'Ippodromo Capannelle ha vissuto una giornata di grande sport e di straordinarie emozioni con il Roma Champions Day, l'appuntamento clou dell'autunno ippico capitolino, che ha confermato ancora una volta il suo ruolo di vetrina d'eccellenza del turf nazionale. Il Roma Champions Day, appuntamento clou dell'autunno ippico, è stato seguito con partecipazione ed entusiasmo da una cornice di pubblico calorosa e competente che ha applaudito un programma tecnico di altissimo livello, scandito da corse di grande fascino e qualità agonistica. Protagonisti di questo convegno, che dal 2018 ha racchiuso in un'unica grandissima giornata di corse tutte le pattern autunnali di Capannelle (Premio Roma, Lydia Tesio, Ribot e Berardelli), alcuni tra i migliori cavalli, fantini, allenatori e proprietari della stagione, in pista per l'ultimo importante summit europeo dell'anno. «Siamo orgogliosi di aver offerto al pubblico una giornata di grande ippica e di alto profilo tecnico - le parole di Elio Pautasso, direttore generale di Hippogroup Roma Capannelle -. Il Roma Champions Day è la sintesi del nostro impegno nel promuovere questa disciplina e nel valorizzare un impianto storico come Capannelle, cuore pulsante dell'ippica italiana, custode di una storia gloriosa e protagonista di un presente in continua evoluzione». Di seguito le cronache delle quattro



corse di gruppo del Roma Champions Day: Premio Guido e Alessandro Berardelli (Gruppo 3) sui 1800 metri. È il primo grande appuntamento sulla distanza per i cavalli di due anni, con vista sulla 143ª edizione del Derby Italiano di Galoppo. A vincere è stato Dr Omran, allievo di Agostino Affè, che finora non aveva ancora vinto. Il cavallo montato da JP Spencer ha avuto la meglio su Antico Moro, appartenente alla scuderia Alma Racing di proprietà dell'allenatore del Milan Max Allegri, al termine di un finale combattuto. Terzo Drago Blues.

Premio Guido e Alessandro Berardelli: 1) Dr Omran; 2) Antico Moro; 3) Drago Blues. Premio Ribot memorial Loreto Luciani (Gruppo 3) per cavalli di tre anni ed oltre sui 1600 metri. Il successo è andato a Kabir, già secondo al Parioli 2025, reduce da due vittorie consecutive e apparso in gran forma. Il cavallo della Pink and Black di Miccichè ha avuto la meglio sull'anziano Mordimi, al termine di un finale elettrizzante, dopo una fuga allo stecco. Terzo Interstellar, anche lui appartenente alla scuderia rosanero. Premio Ribot Memorial

Loreto Luciani: 1) Kabir; 2) Mordimi; 3) Interstellar. Premio Roma (Gruppo 2) per cavalli di tre anni ed oltre sui 2000 metri. Cronaca di una corsa annunciata, con il testa a testa tra il detentore del titolo Petit Marin, con in sella il bravo Andrie De Vries, e il cavallo annunciato nel suo miglior momento agonistico, Woodchuck. È stato proprio quest'ultimo che ha avuto la meglio sul vincitore della passata edizione al termine di una volata entusiasmante. Terzo l'ospite inglese Diego Ventura, già vincitore di listed in Francia e piazzato di Gruppo in Inghilterra. Premio Roma Italian Champion: 1) Woodchuck; 2) Petit Marin; 3) Diego Ventura. Premio Lydia Tesio Bet365Scores.it (Gruppo 2) per femmine di tre anni ed oltre sui 2000 metri. Una splendida edizione che ha visto il trionfo di Charlotte's Web, allieva di Simon Crisford, che al termine di una corsa appassionante ha avuto la meglio sulla seconda delle Oaks, Pink Black, e sulla vincitrice della scorsa edizione, Sioux Life. Solo quinta la favoritissima Taany e settima Sun Never Sets (anche lei della Alma Racing di Massimiliano Allegri), già seconda l'anno scorso ma quest'anno apparsa a corto di argomenti per fronteggiare al meglio le più agguerrite concorrenti. Premio Lydia Tesio Bet365Scores.it: 1) Charlotte's Web; 2) Pink Black; 3) Ambiente Amigo.

Subbuteo Classico: Perotti a Roma al Torneo Fisct Lazio

Ancora un nuovo appuntamento di calcio in miniatura tradizionale a Roma nella Capitale per l'atleta Ternano Marco Perotti tesserato Fisct con il Subbuteo Taranto. Dopo la buona prova nella Coppa Lazio dello scorso 19 ottobre arrivando ai quarti di finale Master Gold, sfiorando le semifinali. Sabato 8 novembre 2025 alle ore 9,00, parteciperà al Torneo di Subbuteo Classico Fisct Lazio. L'evento è organizzato dalla Federazione italiana Sportiva calcio tavolo Sezione Regione Lazio in collaborazione con il Settore Nazionale Subbuteo Opes Italia ente di promozione Sportiva riconosciuta dal Coni e dal club dell'Alba Roma Subbuteo. L'evento agonistico sportivo si disputerà presso la location di Via di Grotte Celoni n 27 a Roma. Si prevede una buona partecipazione di numerosi giocatori da Latina, Viterbo, Roma e Frosinone anche dall'Umbria e dall'Abruzzo. Il Commento di Perotti: *"una nuova Sfida nella Capitale per confermare il buon momento di forma e per mantenere una posizione interessante nel ranking Fisct Lazio di Subbuteo tradizionale"*.

Le giovani calciatrici rossoblù incontrano Papa Leone XIV e gli donano la maglia del club. Oggi l'esordio in campionato

L'Academy Women Ladispoli ricevuta dal Papa: in Vaticano tra forti emozioni e orgoglio

Una giornata da incorniciare, che resterà impressa nella memoria di una squadra e di un'intera città. Le ragazze dell'Academy Women Ladispoli sono state ricevute ieri in Vaticano da Papa Leone XIV, in un incontro carico di emozione, sorrisi e simboli. Il Pontefice ha accolto la delegazione con grande cordialità, intrattenendosi con le giovani atlete e accettando di buon grado di posare per alcune foto, tra cui quella con la maglia ufficiale del club rossoblù. "Sembrava un sogno", ha raccontato il direttore sportivo

Vincenzo Persi, anima e cuore dell'Academy, visibilmente commosso. "Per noi è stata una giornata storica. Il Papa con la maglia del Ladispoli... non stavamo nella pelle". A rendere ancora più speciale l'incontro, la presenza di alcune baby giocatrici del settore giovanile, che hanno potuto vivere un'esperienza unica e irripetibile. Alla visita hanno partecipato anche Fabio Ciampa, dirigente e delegato allo Sport del Comune di Ladispoli, e Francesco Giannella, addetto stampa del club tirrenico. Il gruppo ha donato al Pontefice



un libro dedicato alla storia della città, suggellando un momento di profonda condivisione tra sport, fede e territorio. Archiviata l'emozione vaticana, per le ragazze allenate da mister Catia Perigli è tempo di tornare in campo. Oggi pomeriggio, alle 15.30, allo stadio Angelo Sale, l'Academy Women farà il suo esordio nel campionato di Eccellenza contro la Vis Bracciano. E chissà che la benedizione del Papa non porti fortuna alle rossoblù, pronte a dare il massimo in una stagione che si preannuncia intensa e ricca di sfide.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Belloni trova il pari poi i romani fanno 2-1

L'Etrurians gioca bene ma vince Borgata Gordiani

L'Etrurians acciuffa il pari, sembra poter tornare a casa con la vittoria e invece abdica contro Borgata Gordiani. Una buona partita per i gialloviola che raggiungono il momentaneo 1-1 con Belloni nel primo tempo, non riescono ad arrotondare il punteggio pur essendo in totale controllo. Spesso il calcio però sa essere cinico e così i romani nella ripresa passano di nuovo avanti con Falorni prendendosi i 3 punti molto preziosi e raggiungendo in classifica proprio i ragazzi di mister Danilo Rinaldi a 7 punti. Allenatore che si è presentato

come domenica scorsa con un 4-3-1-2. In porta sempre Portoghesi, poi Eluwa e Roscioli terzini, al centro della difesa Pierini e Abbruzzetti. I tre di centrocampo Angelucci, Formaggi e Peluso e poi Belloni dietro al tandem Funari-Cobzaru. L'avvio non è per niente male dei ladispolani anche se Borgata Gordiani sfrutta un'indecisione e fa 1-0. Dopo qualche sortita offensiva ci pensa Belloni a rimettere le cose a posto di piattono dentro l'area di rigore dopo un assist chirurgico di Funari prima del 2-1 della ripresa. «Peccato -

ammette mister Rinaldi - è stato un primo tempo giocato decisamente bene, eravamo in pieno controllo della situazione dopo la rete di Belloni. Poi abbiamo incassato un'altra rete sugli sviluppi di un cross laterale. Siamo un gruppo giovane e abbiamo dei limiti. Questa partita era abbordabile e l'abbiamo buttata via noi. Si poteva andare tranquillamente a 10 punti. Dobbiamo lavorare tanto e andare avanti impegnandosi e correggendo gli errori che commettiamo la durante le partite». Nel secondo tempo espulso anche

Abbruzzetti. Domenica prossima sfida davvero importante all'Angelo Sale. L'Etrurians riceverà Fortitudo Nepi che ha 3 punti in più ed è reduce dal tris rifilato all'Atletico Casalotti. Di reti nelle prime giornate ne aveva realizzate solo 3 ma è una formazione che ha anche la miglior difesa con soli 3 gol incassati. Portoghesi, Eluwa (36' st Flore), Roscioli (40' st Pallozzi), Angelucci, Abbruzzetti, Pierini, Formaggi (24' st Veronesi), Peluso, Funari, Belloni, Cobzaru (24' st Giustini). A disp. Rossi, Freddi, Mitsch, Del Priore, Giannella. All. Rinaldi

Messe domenicali ceciliane a Santa Cecilia in Trastevere

Novità dall'Accademia di S.Cecilia, dopo il recente trionfo della "Walchiria" wagneriana. Una iniziativa inattesa, voluta dal presidente-sovrintendente Massimo Biscardi, vedrà l'Accademia ceciliana coniugarsi con la Basilica di S.Cecilia - protettrice della musica - in Trastevere, per una (sola) domenica mensile in cui verrà

eseguita musica sacra insieme con la Messa. E "Messa a Santa Cecilia" si chiamerà l'iniziativa, che impegnerà il Coro nella sua interezza o in forma cameristica, a seconda della musica trascelta. Musica sacra ovviamente, ma di alto livello, italiana e non solo, e in gran parte romana. Si partirà dall'antica polifonia, dal Princeps Ecclesiae

Palestrina, lungo il Cinque e Seicento fino al ricco Settecento, al Classicismo, al fascinoso Romanticismo e alla modernità. L'esperto maestro del Coro, Andrea Secchi, seguirà i momenti topici della liturgia. E se l'esperto maestro Biscardi vuole ispirarsi agli esempi di Notre-Dame di Parigi o della Cattedrale di Westminster, coi loro



Nelle foto: Coro strumentale dell'Accademia S.Cecilia; Coro vocale di S.Cecilia in Trastevere

valenti organisti e coristi, è certo che a noi essi non mancano. Si comincerà il 9 novembre alle 11,30 con Anton Bruckner in "Locus iste", con don Lorenzo Perosi "O Salutaris Hostia", indi con "Ave verum" del genio di

Mozart, ed infine con "Hallelujah" (dal Messia) di G.Fr. Haendel. Prossimi appuntamenti: 14 dicembre, 11 gennaio, 15 febbraio, 15 marzo, 19 aprile.

Paola Pariset

Oggi in TV martedì 4 novembre



06:00 - 1mattina News
06:28 - CCISS - Viaggiare informati
06:30 - Tg1
06:33 - 1mattina News
06:58 - Che tempo fa
07:00 - Tg1
07:10 - 1mattina News
08:00 - Tg1
08:30 - Che tempo fa
08:35 - Unomattina
08:55 - Tg Parlamento
09:00 - TG1 LIS
09:05 - Unomattina
09:10 - Tg1 St 2025
09:30 - Unomattina
09:50 - Storie italiane
11:15 - Tg1 St 2025
12:50 - È sempre mezzogiorno!
13:30 - Tg1
14:05 - La volta buona
16:00 - Il paradiso delle signore St 10
16:52 - Che tempo fa
16:55 - Tg1
17:05 - Vita in diretta
18:40 - L'Eredità
20:00 - Tg1
20:30 - Cinque Minuti
20:35 - Affari tuoi
21:30 - Tg1 Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate
22:05 - Il commissario Montalbano - Il metodo Catalanotti
00:05 - Porta a porta
00:10 - Tg1
00:15 - Porta a porta
01:50 - Che tempo fa
01:55 - L'Eredità
03:10 - La Squadra St 1
04:50 - RaiNews



06:00 - La Grande Vallata
06:50 - Un ciclone in convento
07:40 - Un ciclone in convento
08:30 - Tg2
08:45 - Radio2 Social Club
09:58 - Meteo 2
10:00 - TG2 Italia Europa
10:55 - Tg2 Flash
11:00 - Tg Sport
11:10 - I Fatti Vostri
13:00 - Tg2
13:30 - Tg2 Costume & Società
13:50 - Tg2 Medicina 33
14:00 - Ore 14
15:25 - Bella - Ma'
17:00 - Candice Renoir
18:00 - Tg Parlamento
18:10 - TG2 LIS
18:15 - Tg2
18:35 - Tg Sport
18:58 - Meteo 2
19:00 - N.C.I.S. Hawaii
19:43 - N.C.I.S. Hawaii
20:30 - Tg2
21:00 - TG2 Post
21:20 - Belve
23:45 - Nella mente di Narciso
00:15 - Radio2 Social Club
01:27 - Meteo 2
01:30 - Appuntamento al cinema
01:35 - L'uomo fedele
02:50 - La Padrina - Parigi ha una nuova regina
04:30 - Le leggi del cuore
05:15 - Zio Gianni
05:25 - Piloti



06:00 - RaiNews
07:00 - TGR Buongiorno Italia
07:30 - TGR Buongiorno Regione
08:00 - Agorà
09:45 - Re Start
10:40 - Parlamento Spaziolibero
10:55 - Elisir
11:55 - Meteo 3
12:00 - Tg3
12:25 - TG3 Fuori TG
12:50 - Quante storie
13:20 - Passato e Presente
14:00 - Tg Regione
14:19 - Tg Regione Meteo
14:20 - Tg3
14:49 - Meteo 3
14:50 - TGR Leonardo
15:05 - TGR Piazza Affari
15:15 - TG3 LIS
15:20 - Tg Parlamento
15:25 - Nessun uomo è un'isola.
AIRC: 60 anni per la ricerca sul cancro
16:15 - Geo
19:00 - Tg3
19:30 - Tg Regione
19:51 - Tg Regione Meteo
20:00 - Blob
20:15 - Fin che la barca va St 2
20:40 - Il cavallo e la torre
20:50 - Un posto al sole St 29
21:20 - Amore Criminale St 2025
23:30 - Sopravvissute St 2025
00:00 - Tg3 Linea Notte
01:00 - Meteo 3
01:05 - Parlamento Magazine A cura di Rai Parlamento
01:15 - Sorgente di vita
01:45 - Sulla via di Damasco
02:20 - RaiNews



06:10 - Movie Trailer
06:13 - 4 Di Sera
07:09 - La Promessa - 524 Parte 2
07:45 - Terra Amara - 32
08:44 - My Home My Destiny - 108
09:47 - My Home My Destiny - 109
10:42 - Tempesta D'amore - 110 - 1atv
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.It
12:25 - La Signora In Giallo - Ultimo Volo Del Dixie Damsel - li Parte/Omicidio Annunciato
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:31 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:39 - Diario Del Giorno
16:53 - Rancho Bravo - 1 Parte
17:42 - Tgcom24 Breaking News
17:49 - Meteo.It
17:50 - Rancho Bravo - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:32 - 10 Minuti
19:46 - Meteo.It
19:48 - La Promessa - 525 Parte 1 - 1atv
20:29 - 4 Di Sera
21:33 - E' Sempre Cartabianca
00:55 - Dalla Parte Degli Animali
02:29 - Movie Trailer
02:31 - Tg4 - Ultima Ora Notte
02:50 - Il Sacco Di Roma - 1atv
04:15 - N Come Negrieri



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo.It
07:59 - Tg5 - Mattina
08:44 - Mattino Cinque
10:52 - Tg5 Ore 10
11:00 - Forum
12:58 - Tg5
13:32 - Meteo.It
13:40 - Grande Fratello - Pillole
13:55 - Beautiful - 9225
14:11 - Forbidden Fruit
14:45 - Uomini E Donne
16:07 - La Forza Di Una Donna
16:25 - Amici Di Maria
16:55 - Dentro La Notizia
18:31 - Grande Fratello - Pillole
18:44 - Avanti Un Altro
19:42 - Tg5 Anticipazione
19:43 - Avanti Un Altro
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:01 - Tg5
20:33 - Meteo.It
20:39 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Riassunto - La Notte Nel Cuore
21:21 - La Notte Nel Cuore - 79
00:30 - X- Style
01:06 - Tg5 - Notte
01:51 - Meteo.It
01:57 - Uomini E Donne
03:08 - Ciak Speciale - La Vita Va Così
03:12 - Una Vita
04:52 - Distretto Di Polizia



06:35 - Magnum P.I.
08:30 - Chicago Med
10:28 - Fbi: Most Wanted
12:25 - Studio Aperto
12:58 - Meteo.It
12:59 - Grande Fratello
13:12 - Sport Mediaset
13:54 - Sport Mediaset Extra
14:04 - I Simpson
15:24 - Ncis: Los Angeles
17:16 - The Mentalist
18:01 - Grande Fratello
18:10 - Studio Aperto Live
18:14 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:57 - Grande Fratello
19:10 - Studio Aperto Mag
19:31 - C.S.I. Miami
20:31 - Ncis - Unita' Anticrimine
21:20 - Le Iene
01:08 - Sono Lillo
01:37 - Studio Aperto - La Giornata
01:50 - Sport Mediaset - La Giornata
02:08 - Camera Cafe'
02:21 - Grown-Ish
02:41 - Cose Di Questo Mondo
04:19 - Ingegneria Oltre Il Limite
05:00 - Primo Indiziato: La Terra!
05:46 - Hazzard - Buon Natale Boss

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo alla mail info@quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

quotidianolavoce.it

lontano dal solito, vicino alla gente



Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete

**GO
A**
DI NOTTE

**OGNI
LUNEDÌ
ORE 21**

Un programma di MICHELE PLASTINO



**OGNI
VENERDÌ
20.45**

Un programma di CARLO FALLUCCA



SOCIETAS **OGNI SABATO
ORE 20.30**

Un programma di FABRIZIO BONANNI SARACENO

Polis **OGNI GIOVEDÌ
ORE 20.30**

Un programma di LUIGI P. SAMBUCINI

**OGNI
GIOVEDÌ
ORE 21.30**

Un programma
di MANUELA BIANCOSPINO



**LE ECCELLENZE
CHE FANNO
GRANDE L'ITALIA**

È POSSIBILE TROVARE TUTTE
LE TRASMISSIONI ANCHE IN STREAMING

